

# La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



## RIGORI E VELENI IL DOPPIO TOCCO DEL DIAVOLO

Arbitri: domenica con sviste. Irregolare il tiro di Bacca che dà la vittoria al Milan, furia Sassuolo anche per altri episodi. Un errore pure il penalty con cui la Lazio supera l'Udinese.

BERARDINO, CENITI, CIERI, ELEFANTE, GOZZINI, PASOTTO PAG. 10-11-13-15-21-28



Minuto 22:  
Bacca scivola  
sul dischetto  
e il tiro di destro  
sbatte sul piede  
sinistro



## A SAN SIRO ROMA SUPERIORE: FINISCE 3-1

# NINJA DA OSCAR INTER (S)COMPARSA

Radja Nainggolan abbracciato da Juan Jesus e De Rossi: è il grande protagonista

BOCCI, BREGA, CECCHINI, GRAZIANO, LICARI, PUGLIESE, SCHIANCHI, DA PAGINA 2 A PAGINA 9

Nainggolan è un top player  
Primo gol, destro alla Del Piero  
Secondo gol, un siluro da lontano  
Spalletti non molla la Juve: -7  
Pioli: «Brutto stop, ma nulla è perduto  
Rigore su Eder? Non commento»

L'ANALISI di Luigi Garlando

29

### LA LEGGE DEL PIÙ FORTE

L'Inter è come Gagliardini, una squadra giovane, talentuosa, dal futuro promesso, ma ancora in formazione. La Roma è Nainggolan, squadra al culmine della sua maturità.  
L'ARTICOLO A PAGINA 29

#### RISULTATI & CLASSIFICA 26ª GIORNATA

### Il Chievo sgonfia Zemanlandia Viola contestati, oggi il Toro

SABATO					
NAPOLI-ATALANTA	0-2	JUVENTUS	66	CHIEVO	35
JUVENTUS-EMPOLI	2-0	ROMA	59	CAGLIARI	31
IERI		NAPOLI	54	SASSUOLO	30
PALERMO-SAMP	1-1	ATALANTA	51	UDINESE	29
CHIEVO-PESCARA	1-2	LAZIO	50	BOLOGNA	28
CROTONE-CAGLIARI	2-0	INTER	48	GENOA	26
GENOA-BOLOGNA	1-1	MILAN	47	EMPOLI	22
LAZIO-UDINESE	1-0	FIorentina*	40	PALERMO	15
SASSUOLO-MILAN	0-1	TORINO*	35	CROTONE	13
INTER-ROMA	1-3	SAMPDORIA	35	PESCARA	12
OGGI (20.45)					
FIorentina-TORINO					

\*Una partita in meno

### CALDARA BOOM «LA MIA ATALANTA REGALA SOGNI»

Intervista al talento che passerà alla Juve: «La Champions è possibile. Il mio vizio? Pizza e Coca-Cola, ma dopo le partite»

OLIVERO A PAGINA 19



### Gabbiadini rimonta con 2 gol Ma decide Ibra: coppa a Mou

In Spagna, Liga aperta: Messi affonda il Cholo Morata completa il riscatto Real (da 0-2 a 3-2)

BOLDRI, RICCI ALLE PAGINE 20 E 30-31

**IL ROMPIPALLONE** di Gene Gnocchi  
Appena De Laurentiis ha saputo dello 0-2 con l'Atalanta e della doppietta di Gabbiadini a Wembley, a Sarri è stata assegnata la scorta.

### G+ STORIE E PERSONAGGI DA NON PERDERE



**Fill finalmente SuperG**  
«Vittoria attesa 15 anni»  
Fondo: argento in coppia

ARCOBELLI, POLI ALLE PAGINE 40-41



**Federvolley a Cattaneo**  
Dopo oltre un ventennio  
finisce l'era Magri

PASINI A PAGINA 43

## VUOI RIPARARE CASA RISPARMIANDO? CHIEDI AGGIUSTATUTTO® AL TUO RIVENDITORE

AGGIUSTATUTTO® È IL PIÙ AMPIO ASSORTIMENTO DI PRODOTTI DI QUALITÀ PER LA MANUTENZIONE E LA RIPARAZIONE "FAI DA TE" DELLA CASA.

AGGIUSTATUTTO® È IL NUOVO SPAZIO ALL'INTERNO DELLA RIVENDITA EDILE DEDICATO A PRIVATI, ARTIGIANI EDILI, IDRAULICI, IMBIANCHINI E MURATORI.



Per info T 0536 811 516



# Uragano Ninja

## Nainggolan fa due su due Solo la Roma al passo Juve



INTER	1
ROMA	3

**PRIMO TEMPO 0-1**  
**MARCATORI** Nainggolan (R) al 12' p.t.; Nainggolan (R) all'11', Icardi (I) al 36', Perotti (R) su rigore al 40' s.t.

**INTER (3-4-2-1)** Handanovic; Murillo, Medel, D'Ambrosio; Candreva (dal 30' s.t. Gabigol), Gagliardini, Kondogbia, Perisic; Joao Mario (dal 35' s.t. Banega), Brozovic (dal 9' s.t. Eder); Icardi  
**PANCHINA** Carrizo, Andreolli, Sainsbury, Nagatomo, Santon, Ansaldo, Biabiany, Palacio  
**ALLENATORE** Pioli  
**BARICENTRO MEDIO 52,7 METRI**  
**CAMBI DI SISTEMA** nessuno  
**ESPULSI** nessuno  
**AMMONITI** Perisic e Murillo per gioco scorretto

**ROMA (3-4-2-1)** Szczesny; Manolas, Fazio, Rüdiger; B. Peres (dal 43' s.t. Vermaelen), Strootman, De Rossi (dal 39' s.t. Paredes), Juan Jesus; Salah (dal 26' s.t. Perotti), Nainggolan; Dzeko  
**PANCHINA** Lobont, Alisson, Mario Rui, Grenier, Emerson, Gerson, El Shaarawy, Totti  
**ALLENATORE** Spalletti  
**BARICENTRO MOLTO BASSO 46,3 METRI**  
**CAMBI DI SISTEMA** nessuno  
**ESPULSI** nessuno  
**AMMONITI** De Rossi per gioco scorretto, Fazio per comportamento non regolamentare

**ARBITRO** Tagliavento di Terni  
**NOTE** spettatori 58.652. Tiri in porta 4-5. Tiri fuori 7-4. Angoli 1-8. In fuorigioco 0-2. Recuperi: 1' p.t., 4' s.t.

### PRIMO TEMPO

- 8' Prima emozione** Dzeko in verticale per Salah: l'egiziano gira di prima con il sinistro, trovando la risposta di Handanovic.
- 12' GOL NAINGGOLAN** Roma in vantaggio: Dzeko apre a sinistra per il belga, che si libera di Gagliardini e scarica il destro in porta.
- 13' Subito la reazione** Perisic crossa basso per Joao Mario, ma sul sinistro del portoghese è provvidenziale la deviazione di Manolas.
- 36' Handanovic salva** Strootman apre a sinistra per Dzeko: sul sinistro del bosniaco è tempestivo l'intervento del portiere sloveno.
- 45' Salva anche Szczesny** Prima parata della partita del polacco, che è bravo a rifugiarsi in angolo sul destro di Brozovic.

### SECONDO TEMPO

- 3' Candreva di destro** Prima occasione della ripresa per l'ex laziale, che si allarga e prova il destro, trovando la risposta di Szczesny.
- 5' Bruno croce e delizia** Cross di Joao Mario per Perisic, che sfrutta il «buco» di Peres: il brasiliano rimedia salvando disperatamente l'1-1.
- 11' GOL NAINGGOLAN** Coast to coast del belga che, dopo un contrasto con Gagliardini, si fa 50 metri e bisca il gran gol del primo tempo.
- 17' Niente gol da derby** Kondogbia verticalizza per Candreva che, invece di servire Eder, calcia da posizione defilata sull'esterno della rete.
- 27' Un metro dalla porta** Sugli sviluppi di un angolo di Candreva, Kondogbia, Eder (ostacolato fallosamente) e D'Ambrosio non segnano.
- 28' Primo match point** Perotti si allarga dopo l'uscita di Handanovic ma, sul suo cross, il colpo di testa di Dzeko non trova la porta.
- 35' Secondo match point** Calcio di punizione di De Rossi dalla tre quarti, colpo di testa di Manolas tutto solo: palla altissima.
- 36' GOL ICARDI** Da Gagliardini a Perisic, che pesca l'argentino sul secondo palo: l'argentino non sbaglia, la partita si riapre (foto ANSA).



- 40' GOL PEROTTI** Calcio di rigore per fallo di Medel su Dzeko: dal dischetto, l'argentino non perdona e chiude la partita

**Fabio Licari**  
MILANO

**V**ince la Roma, perde l'Inter e pareggia la Juve. Un risultato per i nerazzurri avrebbe quasi chiuso il discorso scudetto e scatenato le guerre stellari per la Champions. Invece i giallorossi restano in corsa (perché 7 punti non sono un abisso), mentre l'Inter osserva Atalanta e Lazio allontanarsi e «sente» il Milan per l'ultimo posto in Europa League. D'altra parte quest'Inter, almeno per come era messa in campo, non è all'altezza della Roma. Così come Gagliardini deve ancora farsi le ossa per affrontare alla pari Nainggolan. Il Ninja è incredibile, è due giocatori in uno, e i due bellissimi gol non bastano a spiegare una partita da fuori categoria per oltre un'ora: anima e goleador. Travolge Gagliardini sul primo gol e se ne libera per la rincorsa del secondo. Non era difficile immaginare che questo confronto sarebbe stato la chiave: ma non tutte le colpe sono dell'ex atalantino, spesso lasciato da solo a lottare in una media-na abbastanza cervellotica. Si può discutere del calcione di Strootman a Eder, in area, sullo 0-2 (era rigore), ma il 3-1 finale non sembra esagerato: la Roma stravince e ora si gioca tutto nel successivo scontro diretto con il Napoli. Mentre c'è un altro che perde sicuramente: Pioli. Parecchie scelte, a cominciare da Perisic esterno di centrocampo, sembrano molto discutibili.

**NINJA E DOMINIO** E se Pioli perde vuol dire che è Spalletti a piazzare le mosse giuste. Leggendo le formazioni, per la verità, era sembrato che la Roma avesse esagerato con l'atteggiamento difensivo. Paura del modulo d'attacco interista con Perisic esterno? Quel Juan Jesus sulla fascia sinistra, al posto di Emerson, significava di fatto

schierare quattro stopper di ruolo. Illusioni da calcio teorico, naturalmente: poi ci sono gli uomini in campo a interpretare moduli e schemi. E la Roma è tutto tranne che difensiva: è messa bene, decide di comandare invece di aspettare. Soprattutto sorprende l'Inter con Nainggolan: che finge di fare il secondo trequartista del 3-4-2-1 e invece infoltisce il centrocampo, disegnando quasi un 3-5-2 compatatissimo, per poi schizzare in velocità verso Handanovic. Situazione che lo porta a pestare la zona di Gagliardini, ricevendo nel contempo l'appoggio di Juan Jesus a fianco, di De Rossi dietro e di Dzeko che rientra. Gagliardini è circondato. E deve arrendersi sullo scatto che dopo 12' porta al gran gol di Nainggolan da fuori.

**ERRORI INTER** Molto facile, anche troppo: perché l'Inter non ci capisce molto. Regge sì la difesa, ma comunque D'Ambrosio è costretto ad allargarsi come un terzino per seguire Salah, lasciando così Murillo e Medel esposti alle entrate centrali (altra mossa vincente di Spalletti). Inoltre è sempre in inferiorità in mezzo: Perisic esterno finisce col subire Bruno Peres, a Candreva non riesce un cross, Brozovic non trova mai posizione. Andrebbe sostituito ben prima di 54', il croato, ma quando Pioli lo fa, inserendo Eder, la-

scia un 3-4-2-1 che prosegue nell'equivoco. E infatti arriva subito il 2-0, ancora Nainggolan, corsa area-area e botta tremenda. Serviva forse una difesa a quattro, togliendo Brozovic, inserendo Ansaldo o Nagatomo, e riportando così Perisic nella zona che gli compete. Invece niente: così fino alla fine. Addirittura, quando entra Gabigol, l'altro subentrato Eder va a fare l'esterno.

**RIPARTENZA E GOL** Se il primo tempo vede la Roma comandare, nel secondo la situazione cambia: Spalletti abbassa i suoi, cede il possesso, e imposta la partita sui contropiede veloci. Con l'Inter che spinge per il pari si aprono autostrade: su una di queste, è ancora Nainggolan a mettere la quarta e andare a segnare il 2-0 forse quasi più bello del primo. L'Inter va avanti più con la forza della disperazione che con un vero progetto: Icardi non è mai nella manovra come Dzeko, ma appena ha lo spiraglio buono infila il 2-1, servito da Perisic per una volta ala e non esterno. Dura poco: sull'ennesima ripartenza giallorossa, Medel atterra Dzeko e Perotti dal dischetto non sbaglia neanche per sbaglio: 14° rigore per i giallorossi, 7° per l'argentino, e 3-1. E' vero che Pioli ne ha vinte 10 su 14: ma le tre sconfitte sono con Juve, Napoli e Roma. Tutte più forti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Un gioiello e una botta a 100 all'ora. Il belga esalta Spalletti, che trema al gol di Icardi ma fa festa con Perotti: la vetta resta a 7 punti



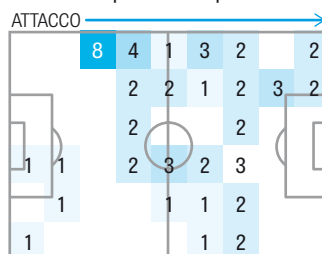
# Travolta l'Inter



# LA SUA PARTITA AI RAGGI X

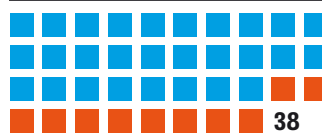
## TOCCHI PER ZONA

Il colore è più intenso nelle zone in cui ci sono stati più tocchi di palla



## PASSAGGI

POSITIVI **28**      NEGATIVI **10**



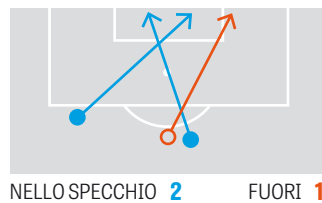
## LANCI POSITIVI

■ ■ ■ 3

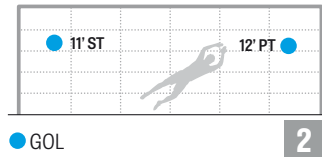
**CROSS**

3

## I PUNTI DA CUI HA TIRATO



## I SUOI GOL



pirebbe ogni eccesso. L'eccesso è il suo mestiere, la sua sfida di ogni giorno. In campo fa chilometri, ma anche gol magnifici. Recuperi da pitbull, colpi da artista. Spalletti lo vedeva mediano, ha detto lui stesso, poi lo ha spostato nella nobile posizione di trequartista e Radja per non farsi mancare nulla fa questo e quello e magari anche dell'altro. Uomo ovunque, si diceva una volta. Radja è anche più di ovunque e sempre a modo suo. L'ex c.t. del Belgio Wilmots non lo aveva preso in considerazione per il Mondiale brasiliano, poi aveva fatto mea culpa prima dell'Europeo. E Nainggolan era sempre il primo a strigliare i compagni dai piedi deliziosi e dalla testa vaga. Fra una polemica e l'altra, trovava anche il modo di parlare di mercato, ammettere che sì, Conte lo aveva cercato per il Chelsea, e pazienza se si doveva giocare Italia-Belgio. Radja e il politicamente corretto non sono parenti neppure alla lontana. Tutto sommato la cresta e i tatuaggi a dozzine sono la cosa più borghese che ha.

**LEADER** Sempre a muso duro, in ogni scontro, in ogni partita, Nainggolan è anche uomo gol e alla fine anche il nuovo allenatore della nazionale belga, Martinez, si è convinto. All'inizio lo aveva lasciato fuori squadra per qual-

che sigaretta, ma poi come Wilmots deve aver capito che un tale prodigio di talento e rabbia non si poteva sprecare. L'infanzia difficile gli ha lasciato addosso capacità di lottare e voglia di riscatto, il resto è tutto calcio di pura qualità, come il pallone scagliato a 99 chilometri orari dopo 58 metri di corsa che ha incenerito l'Inter e il suo sogno Champions. Radja invece continua a sognare di acciappare la Juve. «Loro corrono, ma noi dobbiamo

**OLE  
eri  
a noi ci  
obbiamo  
Napoli...»**

---

**o questa  
però  
marsì: c'è  
Coppa»**

li, ma ora dobbiamo concentrarci sul derby di Coppa Italia». Radja vuole tutto, perché c'è stato un tempo in cui non aveva niente. Radja è rimasto a Roma nonostante la corte del Chelsea e non si stancherà tanto facilmente di rincorrere la sua ossessione. «Questa Roma ha un grande gruppo, io sto bene, faccio gol, ma sono un giocatore e basta. Senza la squadra alle spalle non renderei in questo modo». Lucido, obiettivo, e sì, in qualche modo misurato: togliete la cresta, i tatuaggi, Twitter e compagnia. Troverete Radja il leader, così com'è.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● L'infanzia difficile, le polemiche per il video «anti-Juve», la difficile scalata al Belgio. «Ma io senza squadra non valgo nulla»

**LA MOVIOLA**  
di **FRANCESCO**  
**CENITI**

ALL'INTER  
MANCA  
UN RIGORE  
OK IL 2-0

● Partita tosta, piena di episodi complicati. Tagliavento la governa con personalità, senza subire la pressione di San Siro, ma commette un errore importante nel secondo tempo: manca un rigore evidente all'Inter. Procediamo con ordine: in avvio di gara punito Perisic che si alza la palla per poi appoggiarla di testa ad Handanovic. Non si può (è comportamento antisportivo): giallo e punizione sono ok. Al 38' l'Inter chiede un rigore, ma è Icardi a commettere fallo su Fazio. Nella ripresa protesta l'Inter in avvio dell'azione che porta al 2-0: c'è un contatto tra Nainggolan e Gagliardini, ma il braccio del romanista messo sulla schiena del nerazzurro sembra poca cosa. L'assistente dell'arbitro (distante e impegnato a controllare l'uscita dei giocatori dall'area) osserva e lascia giocare: ci sta. Altro penalty reclamato dai nerazzurri: in area lottano Strootman e Gagliardini, non ci sono irregolarità. Sbaglia invece Tagliavento al minuto 28: Strootman colpisce in pieno Eder, manca il rigore ai nerazzurri. Corretto quello concesso nel finale alla Roma: Medel atterra Dzeko (che si era liberato in modo corretto di D'Ambrosio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

➤ IL PERSONAGGIO  
RADJA SEMPRE LEADER

**Cresciuto  
senza niente  
ora vuole  
tutto: «Sì,  
io ci credo»**

**Alessandra Bocci**  
MILANO

**C**hissà se ha sentito quei cori («siete come la Juve») e magari gli è venuto da ridere, o magari da rispondere scioccato: «Aoh, juventino a chi?». Perché per Radja Nainggolan essere paragonato a uno juventino probabilmente è cosa gravissima, che sta a metà fra l'offesa e il paradosso, e non lo nasconde. «Sono contro la Juve da quando sono nato, vincono

**9** ● i gol in campionato di Nainggolan, alla seconda doppietta stagionale dopo quella in Coppa Italia contro la Samp: lo scorso anno chiuse a 6

sempre con punizioni e rigori». Pezzo memorabile di videosociologia applicata al calcio: le folle hanno gradito. Spalletti ha tentato di riportare un minimo di diplomazia definendo «sciacalli» i tifosi cronisti dello smartphone. Radja, impassibile, quella volta non ha fatto neanche un plissé, e pare che abbia replicato fuori dall'albergo che ospitava la squadra a Milano dicendo a un tifoso dell'Inter «io la sciarpa te la firmo, basta che non sia della Juve». E chissà che cosa avrebbe risposto al tifoso interessato furibondo in tribuna che dava dello juventino a un giornalista colpevole soltanto di averlo ripreso per qualche schiamazzo di troppo. «Juventino pure tu». Juventini tutti, a Radja non sarebbe piaciuto.

**ULTRÀ** Ma in fondo Nainggolan, per tutti Radja, in arte Ninja, ha un cuore tifoso e ca-



# L'energia è una porta verso un mondo di possibilità.

Che cos'è l'energia oggi? È una porta aperta a nuovi usi e servizi. Infrastrutture digitalizzate come la rete capillare di ricarica per la mobilità elettrica, i contatori digitali di seconda generazione che abilitano il dialogo tra case e persone e le connessioni più veloci che contribuiscono a modernizzare il Paese. Progetti che stiamo portando avanti per continuare ad essere protagonisti in un mondo che cambia.

**Oggi l'energia è una porta che, aprendosi a nuovi usi, apre un mondo di possibilità da vivere insieme.**



enel

enel.it





LE PAGELLE di MIRKO GRAZIANO e MASSIMO CECCHINI



**HANDANOVIC**  
Sicuro su Salah. Gran parata poi quando Dzeko scarica un diagonale stretto di sinistro. Non reattivissimo sui gol, colpe comunque limitate.

- PARATE 2
- RINVII 7
- PRESE ALTE 2



**MEDEL**  
Partita a tratti perfetta, solido pure nel corpo a corpo con l'enorme Dzeko. Nel rigore le colpe non sono proprio tutte del cileno.

- CONTRASTI 0
- LANCI 2
- PASSAGGI 39



**CANDREVA**  
Ha l'intera fascia da presidiare, una doppia fase complicata considerata la qualità degli avversari. Tanta fatica, poca lucidità nelle conclusioni.

- TIRI 2
- CROSS 7
- PASSAGGI 17



**KONDOGBIA**  
Là in mezzo buona parte del lavoro sporco tocca a lui, e di vanga non riesce a farsi del tutto rispettare. Qualche errore di troppo in fase di appoggio.

- TIRI 1
- RECUPERI 20
- PASSAGGI 45



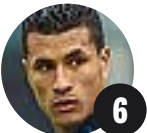
**ICARDI**  
Lotta a tutto campo. Manda di poco a lato di testa su azione di calcio d'angolo, poi gira alto di sinistro, infine riapre la partita sotto misura.

- TIRI 6
- SPONDE 0
- DRIBBLING 1



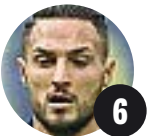
**GABIGOL**  
Dentro quando manca un quarto d'ora alla fine, e prova a metterci un po' di imprevedibilità. Stavolta non trova però la «scintilla giusta».

- TIRI 0
- LANCI 1
- PASSAGGI 6



**MURILLO**  
Rapido e ben piazzato. Dzeko gli sfugge una sola volta, palla obiettivamente difficile da gestire, ma il liscio di testa è quasi fatale: rimedia Perisic.

- CONTRASTI 3
- LANCI 4
- PASSAGGI 39



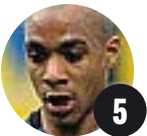
**D'AMBROSIO**  
Là dietro è dura visto l'atteggiamento tattico scelto in partenza da Pioli, spesso si va di uno contro uno, con tutti i rischi che ne conseguono.

- CONTRASTI 1
- LANCI 2
- PASSAGGI 24



**GAGLIARDINI**  
Lascia spazio a Nainggolan, e la Roma passa. Inizio così così, timidino al cospetto di De Rossi. Stavolta macina il suo calcio solo a tratti.

- TIRI 0
- RECUPERI 11
- PASSAGGI 53



**JOAO MARIO**  
Gira bene di sinistro, Manolas si sdraia davanti alla palla e il greco è anche fortunato nel deviare sopra la traversa. Prova in generale leggerina.

- TIRI 0
- RECUPERI 2
- PASSAGGI 21



**EDER**  
Conclusione da fuori che Szczesny controlla, quindi subisce il fallo da rigore che l'arbitro non vede. Pericoloso pure nel finale.

- TIRI 1
- CROSS 2
- DRIBBLING 0



**BANEGA**  
Solo spiccioli di gara al posto di Joao Mario. Entra e l'Inter accorcia le distanze, il problema è che la Roma scappa subito di nuovo.

- TIRI 0
- RECUPERI 0
- PASSAGGI 6

INTER 5

MEDEL LOTTA, BROZOVIC GRIGIO KONDOGBIA SBAGLIA TROPPO

L'ALLENATORE

STEFANO PIOLI

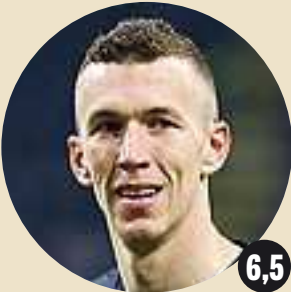
Non fa calcoli, e parte con un undici aggressivo: Candreva-Perisic esterni a tutta fascia. Di fatto, la mette uno contro uno a tutto campo, e l'azzardo non paga, soprattutto nel primo tempo, quando i nerazzurri creano sì situazioni pericolose, ma allo stesso tempo concedono praterie per le ripartenze giallorosse. Meglio nella ripresa, ma il rigore di Perotti spegne tutto.



IL MIGLIORE

IVAN PERISIC

Gara di gran sacrificio. Mette una pezza su Salah pronto a battere a colpo sicuro. A inizio ripresa ha una palla d'oro sotto misura: controllo non perfetto, e Bruno Peres rimedia. Infine, inserimento coi tempi giusti e vero cioccolatino per Icardi che in scivolata, da due metri, riapre momentaneamente la partita.



- TIRI 0
- CROSS 7
- OCCASIONI CREATE 4

IL PEGGIORE

MARCELO BROZOVIC

Impegna Szczesny con destro sporco dal limite sul finire del primo tempo. È il suo primo e unico squillo. Non è al massimo della condizione, e si vede. Gira spessissimo a vuoto, perde quasi tutti i duelli nel cuore del campo e non trova mai l'imbucata giusta. E dopo nove minuti del secondo tempo viene sostituito.



- TIRI 1
- RECUPERI 1
- PASSAGGI 20



5,5

**TAGLIAVENTO** Le attenuanti sono d'obbligo perché il match è spigoloso, ma il rigore che manca all'Inter per fallo di Strootman su Eder è netto e a un certo punto influente. Per il resto, vede bene in tutti gli episodi più importanti, compreso il difficile rigore finale fischiato a Dzeko.

**MELI 6 - CARIOLATO 6**

ROMA 7

FAZIO E MANOLAS PADRONI D'AREA STROOTMAN, SOSTANZA E QUALITÀ

L'ALLENATORE

LUCIANO SPALLETTI

Letta la formazione iniziale dell'Inter, gioca al gatto col topo divorandolo senza pietà nei singoli duelli e nei movimenti complessivi. La squadra è solida, in grande condizione fisica a nel momento migliore della stagione e i (presunti) panchinari quando entrano rispondo con prestazioni eccellenti. Se deciderà di andare altrove, sarà una gran perdita.



IL MIGLIORE

RADJA NAINGGOLAN

Fuma, quando è lecito esce la sera, «dà tanti baci» (dice Spalletti) e si diverte, ma a chi volete che importi? Il Ninja appartiene agli Immortali: affetta Gagliardini nei gol e recupera 11 palloni. I tiri in porta, poi, sono da Convenzione di Ginevra. Nell'era dei trequartisti muscolari è fra i primi al mondo.



- TIRI 3
- RECUPERI 11
- PASSAGGI 28

IL VOTO PIÙ BASSO

JUAN JESUS

Sbuca a sorpresa al posto dell'infortunato dell'ultima ora Emerson e parte con l'etichetta di ex assai poco rimpianto. Sfoggia una prova concreta e preziosa, dal suo lato Candreva combina poco. Un po' più di fatica contro Perisic, però in generale anche dal suo lato i giallorossi tengono.



- CONTRASTI 3
- CROSS 0
- PASSAGGI 20



**SZCZESNY**  
Arriva a San Siro con le stimmate del portiere più in forma. Non è un caso che voli alla grande su Brozovic, Eder e Candreva. Torna mortale solo con Icardi.

- PARATE 3
- RINVII 12
- PRESE ALTE 3



**FAZIO**  
Il Comandante è in missione verso la gloria. Sarà per questo che sulle zolle di competenza non passa nessuno, come sulle palle alte. Ottima la regia arretrata.

- CONTRASTI 1
- LANCI 1
- PASSAGGI 18



**B. PERES**  
Sgomma col contagocce, ma il lavoro su Perisic, santificato col salvataggio nella ripresa, è prezioso. Non basta: con Rudiger gioca più palle di tutti (69).

- TIRI 0
- CROSS 2
- PASSAGGI 29



**DE ROSSI**  
La valanga di fischi che gli piovono addosso all'uscita è quasi il certificato di qualità di una prova vigorosa in copertura e intelligente nella gestione di palla.

- TIRI 0
- RECUPERI 8
- PASSAGGI 37



**DZEKO**  
Andava in rete da 8 gare di fila e si ferma alla prova del 9, pur avendo chance. Nessun dramma, perché gioca per la squadra e si procura il rigore.

- TIRI 2
- SPONDE 7
- DRIBBLING 1



**PAREDES**  
Entra nel finale per la gestione della palla e per far rifiatore il capitano in vista del derby di mercoledì.

- TIRI 0
- RECUPERI 2
- PASSAGGI 1



**RÜDIGER**  
È l'amico che vorreste quando vi tamponano dei prepotenti. Solo due nei in una partita ruggente: la dormita sul gol e la sciocca voglia di litigare con gli avversari.

- CONTRASTI 2
- LANCI 5
- PASSAGGI 31



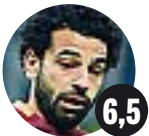
**MANOLAS**  
Se è vero che questo sarà il suo prossimo stadio, si presenta col fiocco. Spostato a sinistra, non fa una piega e disinnesca ogni pericolo.

- CONTRASTI 0
- LANCI 6
- PASSAGGI 30



**STROOTMAN**  
Garcia ha detto che lo verrebbe a prendere a Roma in auto. Una lavatrice da 42 passaggi utili (top) in fondo serve, anche se centrifuga male su Eder.

- TIRI 1
- CONTRASTI 3
- PASSAGGI 42



**SAHAL**  
Sicuri che per giocare occorra un fisico da supereroe? Coniuga velocità, sacrificio e senso tattico: vedere quando allarga e smaglia la difesa dell'Inter nel 2-0.

- TIRI 3
- SPONDE 3
- DRIBBLING 1



**PEROTTI**  
La delicatezza con cui segna il 14° rigore stagionale per la Roma mette il sigillo alla sua prova. Molto utile nel trattamento della palla.

- TIRI 1
- SPONDE 2
- DRIBBLING 1



**VERMAELEN**  
Entra per i titoli di coda e meritarsi la doccia. La super Roma non ne avrebbe quasi bisogno.

- CONTRASTI 0
- LANCI 0
- PASSAGGI 1

h

peugeotprofessional.it

NUOVO PEUGEOT EXPERT

CON PIATTAFORMA DI ULTIMA GENERAZIONE

“LEASING PRO” A **240€**/mese

**5 ANNI DI GARANZIA E MANUTENZIONE INCLUSI**

SUPER AMMORTAMENTO DEL **140%**

PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL

PEUGEOT ASSISTANCE 10 ANNI DI ASSISTENZA STRADALE GRATUITA

800 833034 24 ORE SU 24

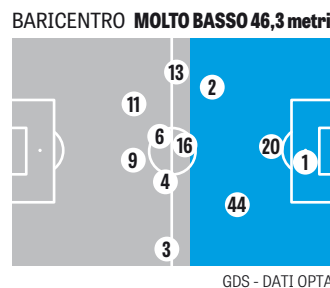
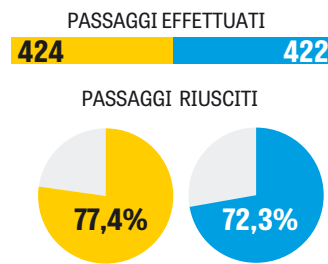
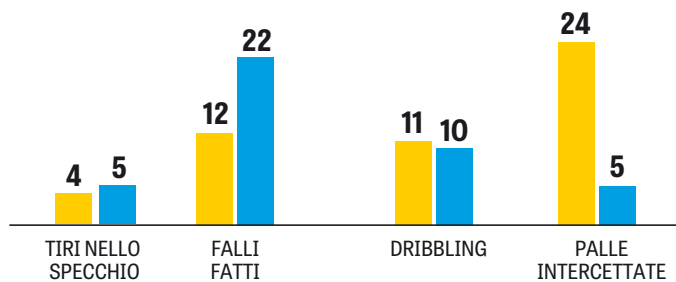
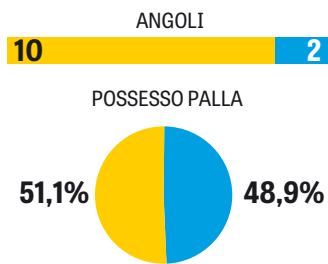
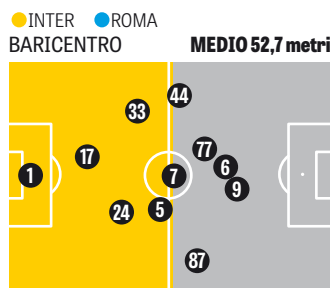
**SCEGLI LA BEST TECHNOLOGY PEUGEOT DEL NUOVO EXPERT CON:**  
3D Connected Navigation, Peugeot Connect, Touchscreen, Visiopark 180°.

**TAN 1,99% TAEG 3,78% - Scade il 31/03/2017.** Es. leasing possessori Partita IVA su Nuovo Expert Premium Compact BlueHDi 95 con 3D Connected Navigation, Peugeot Connect con servizio SOS & Assistance e Visiopark 180°, prezzo promo € 15.500 (IVA, MSS e IPT escl.). 1° canone anticipato € 3.640,59 + IVA (imposta sostitutiva inclusa), 59 canoni succ. mensili da € 240,16 + IVA e possibilità riscatto a € 3.282,95 + IVA. No spesa istruttoria, TAN (fisso) 1,99% TAEG 3,78%. Insieme al canone Spese Gestione contratto (che ammontano a 0,09% dell'importo relativo al prezzo di vendita veicolo decurtato del 1° canone), servizi facoltativi Peugeot Efficiency (Estensione garanzia e contratto manutenzione ordinaria 5 anni/fino a 100.000 km, importo mensile servizio € 26,64 + IVA) e Unique (Antifurto con polizza furto/incendio - Pr.Va, importo mensile servizio € 24,30 + IVA). Salvo approvaz. Banca PSA Italia S.p.A. Fogli info c/o Conces. Immagine inserita a scopo illustrativo.

MOTION & EMOTION





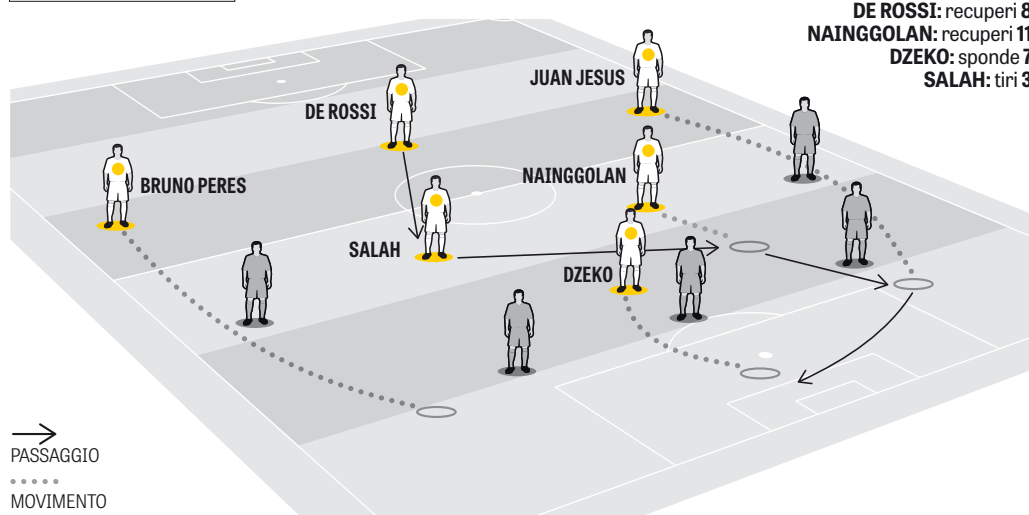


## LA PARTITA AI RAGGI X

# Anche in 3 contro 4 la Roma in mezzo aggredisce e domina

● I giallorossi non soffrono il quadrilatero dell'Inter, recuperano palloni e si propongono subito per la ripartenza

### LA MOSSA TATTICA



### Andrea Schianchi

La prova di forza della Roma nasce in mezzo al campo dove ha meno uomini dell'Inter, ma più idee. E le idee, non soltanto nel calcio, fanno la differenza. Alla confusione dei nerazzurri i giallorossi si oppongono con ricami geometrici che tagliano regolarmente fuori gli avversari e consentono a Dzeko e Salah di attaccare gli spazi nelle migliori condizioni. La stranezza di questo canovaccio tattico sta nel fatto che la Roma, a centro-campo, ha tre elementi (De Rossi, Strootman e il doppiavorista Nainggolan, un po' avanti e un po' indietro), mentre l'Inter schiera un quadrilatero, con Gagliardini e Kondogbia più «bassi» e Joao Mario e Brozovic più «alti». Secondo la logica, attraverso un normale palleggio, possibilmente eseguito con rapidità, i nerazzurri dovrebbero diventare padroni della scena, e invece fanno la figura dei comprimari. Perché accade tutto ciò?

**LA LEZIONE** La risposta, più che nei moduli e negli schemi, sta in una parola: conoscenza. De Rossi, Strootman e Nainggolan sono dei professori rispetto ai dirimpettai nerazzurri, sanno come e quando muoversi, temporeggiano se è il caso e aggrediscono quando vedono il nemico

in difficoltà. In possesso di palla cuciono e ricuciono con la pazienza dei sarti e la fantasia degli stilisti. E allora, se gli interpreti sono questi, non si sente l'inferiorità numerica. Se Nainggolan vince alla grande il duello con Gagliardini, e il giudizio è certificato anche dalla voce «marcatori» nel tabellino, altrettanto si può dire di Strootman e De Rossi contro Joao Mario, Kondogbia e Brozovic. I numeri parlano chiaro: in fase di contenimento Joao Mario e Brozovic sono praticamente inesistenti, partecipano poco e non incidono: 2 palloni recuperati dal portoghese, 1 solo dal croato. Troppo poco anche perché, stando così le cose, tutto il peso dell'azione difensiva ricade sulle spalle di Gagliardini e Kondogbia. Nella Roma, invece, il lavoro è ben distribuito: De Rossi 8 recuperi, Strootman 7 e Nainggolan 11. Reparto più equilibrato e, di conseguenza, più propositivo in fase offensiva.

**IN AIUTO** Quando deve ripartire, e questo è un altro dato sul quale riflettere, la Roma sa sempre su chi appoggiarsi: Dzeko. Il bosniaco si fa vedere,

gioca di sponda con intelligenza (ne effettua 7 a beneficio dei compagni che s'inseriscono), dialoga con efficacia con Nainggolan e con Salah, allarga la manovra e chiama in causa i terzini. Nell'Inter il centravanti è molto più statico. Raramente Icardi detta il passaggio in profondità, e tutta la squadra risente di questo scarso movimento. Non è un caso che, spesso, soprattutto nel primo tempo, i nerazzurri cerchino con

insistenza il lancio lungo. E' un segnale di mancanza di idee in mezzo al campo dove la Roma domina anche grazie alla maggiore dose di determinazione e di grinta. Nei contrasti gli uomini di Spalletti escono quasi sempre vincitori (3 tack-

le ok per De Rossi, 3 per Strootman, 2 per Nainggolan). L'Inter è in ritardo nelle chiusure e il quadrilatero centrale non fa il necessario filtro, anche perché la marcatura a uomo di Gagliardini su Nainggolan, dato che il belga si allarga con intelligenza a sinistra, toglie ai nerazzurri una colonna dalla zona calda. Dovrebbero essere i difensori di Pioli ad accorciare, ma non ne hanno la forza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA TRIBUNA VIP

## Zhang sr. non basta Ausilio: «Mercato? Vogliamo i migliori»

Matteo Brega  
MILANO

Ieri sera la sciarpata nerazzurra si è prontamente materializzata all'ingresso in campo delle squadre rendendo il Meazza la casa interista che la proprietà si immagina in uno stadio tutto del club. Sotto gli occhi del numero uno Zhang Jindong (il «talismano» stavolta non ha potuto nulla), del presidente Erick Thohir e del-

l'ex patron Massimo Moratti il popolo nerazzurro si è unito in una coreografia sublimata dalla Curva Nord con un enorme striscione recante la scritta «Ora, di nerazzurro il cielo si colora». Che fosse una serata molto sentita lo ha dimostrato anche la reazione spontanea dello stadio sul contatto Icardi-Fazio non sanzionato da Tagliavento. Da più parti è stata avviata una pañolada di protesta nei confronti del direttore di gara, una manifestazione già



**VERTICI IN CAMPO** Ieri mattina Zhang Jindong, proprietario di Suning e dell'Inter, col presidente Erick Thohir, è salito alla Pinetina per caricare il gruppo in vista della Roma. I due, qui sopra con Zanetti e Zhang jr, hanno assistito alla partita al Meazza ITALY PHOTO PRESS

vista quest'anno al Meazza contro l'Empoli dopo la trasferta di Torino contro la Juventus.

**AUTORITÀ E AUSILIO** In tribuna autorità c'erano, tra gli altri, il presidente federale Carlo Tavecchio, l'ex allenatore del Pescara Massimo Oddo e 32 esponenti di Inter Forever. Una serata di gala come sempre accade in queste occasioni. Prima della partita aveva parlato il d.s. Piero Ausilio: «Suning ha intenzione di portare l'Inter in alto e oltre alle parole, lo sta dimostrando con i fatti – ha spiegato il dirigente nerazzurro -. James Rodriguez? Il viaggio della proprietà a Madrid era l'occasione per conoscere Florentino Perez. Per parlare di mercato ci saranno altri momenti, ma è vero che vogliamo i migliori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### SOTTO LA CURVA SUD

## Scintille ultrà Poi la Polizia placa gli animi

● MILANO Attimi di tensione nei dintorni di San Siro un'ora e mezza prima della partita tra Inter e Roma. Un gruppo di sostenitori nerazzurri, circa 50, ha cercato il contatto con quelli giallorossi. A evitare che la situazione degenerasse ci ha pensato la Polizia. All'altezza della Curva Sud si è partiti con cori insultanti reciproci per passare poi al lancio di fumogeni e petardi. Il tutto è durato qualche minuto, il tempo per permettere alle forze dell'ordine di riportare la situazione alla normalità ed evitare che i due gruppi arrivassero a contatto.

**SignorPrestito** S.p.A.

La Cessione del Quinto in Italia

98,9% di clienti soddisfatti, 45.000 richieste al mese gestite più di 200 consulenti a tua disposizione, 30 filiali in tutta Italia

**SCOPRI LA PROMOZIONE A TE RISERVATA. CONTATTACI!**

CON UNA RATA DI	OTTIENI	TAEF FISSO
280 €	25.000,00 €	6,53%

Importo totale dovuto: 33.600,00 €. Durata 120 mesi. Tan: 5,30%, Spese: 1197,41 €

**IL PRESTITO IDEALE PER:**

**DIPENDENTI**  
STATALI PUBBLICI  
E PRIVATI

**PENSIONATI**  
CONVENZIONE INPS  
TASSI AGEVOLATI

**CHIAMA ORA**  
Per il tuo preventivo gratuito

NUMERO GRATUITO  
**800.185.062**

**www.signorprestito.it**

**Signor Prestito S.p.A. è Agente in Attività Finanziaria. Iscrizione OAM A7278, Partita Iva: 04134480237. Per maggiori informazioni visita il sito [www.signorprestito.it](http://www.signorprestito.it)**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Salvo approvazione da parte dell'Istituto erogante la richiesta di finanziamento. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile Signor Prestito ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, presso le nostre filiali o sul sito [www.signorprestito.it](http://www.signorprestito.it). Esempio di simulazione per Dipendente statale donna, nata l'1/1/1976 e assunta l'1/1/2000. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua comprensivo dei costi di istruttoria, dell'imposta sostitutiva, delle Commissioni Bancarie e degli Oneri di distribuzione. Le condizioni economiche delle offerte, in particolare in termini di tassi applicati (TAN e TAEG) e importo delle rate mensili, potranno subire variazioni in funzione del tuo profilo finanziario. Offerta valida fino al 31/03/2017



+39 02 4220141 MILANO / ROMA / FIRENZE / VERONA / RICCIONE / FORTE DEI MARMI / TORINO



45356 GARMENT DYED PLATED REFLECTIVE WITH MUSSOLA GOMMATA  
GIACCONE, CON CAPPuccio, REALIZZATO IN UN INNOVATIVO TESSUTO REFLECTIVE TINGIBILE IN CAPO. LA BASE TESSILE IN NYLON È PLACCATA CON UNA SPALMATURA ALTAMENTE RIFRANGENTE REALIZZATA CON UN BAGNO DI RESINE CHE INCORPORA MIGLIAIA DI MICROSFERE DI VETRO. PARTI DEL CAPO REALIZZATE IN MUSSOLA GOMMATA. IL CAPO FINITO È TINTO CON SPECIFICHE RICETTE DI DOPPIA TINTURA. CAPPuccio CON VISIERA FODERATO IN RETE DI NYLON CON NASTRATURE IN FETTUCCIA. DUE TASCONI A SOFFIETTO CON PATELLA CHIUSA DA VELCRO SUL FRONTE. UNA TASCA A SOFFIETTO SUL PETTO, CHIUSA DA LISTINI IN FETTUCCIA DI NYLON E VELCRO. ACCANTO, SECONDA TASCA CON ENTRATA VERTICALE CHIUSA DA ZIP. CHIUSO DA ZIP.

  
**STONE ISLAND**  
WWW.STONEISLAND.COM



## AREA TECNICA

### L'ALLENATORE DELL'INTER



**PIOLI «UN K.O. CHE NON CI VOLEVA: LORO CHIRURGICI MA NON MOLLIAMO»**

**«Bravo Nainggolan, adesso ci attendono 12 finali. L'arbitro? Non commento, guardo solo la prestazione della mia squadra»**

Matteo Brega  
MILANO

**L**a visita nello spogliatoio di Steven Zhang ed Erick Thohir non lenisce il dopogara di Stefano Pioli. Il post Roma rimane un'occasione mancata che butta l'Inter al sesto

posto. Fa male per come è andata la serata e fa male perché dopo aver vinto 9 delle ultime 11 gare i nerazzurri sarebbero in Europa League (attraverso playoff e preliminari, doppio turno da fine luglio) solo perché chi è rimasto in corsa in Coppa Italia avrebbe un posto europeo garantito dal campionato. A pensarci bene, da far venire l'emicrania. La prima sconfitta «vissuta» allo stadio da Zhang Jindong – volato subito dopo la partita a Nanchino – lascia l'Inter a 6 punti dal terzo posto del Napoli.

**LIVELLO PIU' ALTO** «Questa

sconfitta è uno stop che non volevamo subire — ha commentato — la nostra prestazione sarebbe dovuta salire a un livello più alto. Nei gol subiti è stata evidente la bravura di Nainggolan, anche se potevamo gestire meglio le situazioni. Abbiamo avuto le nostre occasioni, ma loro sono stati più bravi a sfruttare le proprie. La rincorsa Champions? Ci sono ancora 12 finali, dobbiamo cercare di vincerle tutte imparando anche dagli errori». Sulle decisioni arbitrali di Tagliavento invece non ha voluto commentare. «In conferenza alla vigilia avevo detto che nell'arco della stagione influiscono e basta. Sui rigori ho solo risposto a una domanda ammettendo che c'è differenza di numero tra quelli dati all'Inter e quelli alla Roma. Nessuna polemica o malizia, poi ognuno può interpretare come vuole».

**LORO CHIRURGICI** Il pensiero di Pioli ricade sui gol subiti: «Ci siamo fatti trovare impreparati e loro si sono dimostrati cinici. Sono stati chirurgici, noi no. La partita si è messa male anche dal punto di vista mentale perché dovevamo recuperare e loro ci colpivano in contropiede. Perché ho messo Perisic a tutta fascia? Per avere 4 centrocampisti in campo per fisicità e solidità e sull'esterno volevo gamba. Su Nainggolan, per esempio, quando era alto doveva uscire Murillo. In occasione del gol avrebbe dovuto raddoppiare. Ci fosse stato Miranda sarebbe andata diversamente la serata, senza invece ho fatto scelte che pensavo fossero le migliori. Rifarei la stessa formazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## AREA TECNICA

### L'ALLENATORE DELLA ROMA



**SPALLETTI TOSTO «VITTORIA NETTA PARLARE DI ARBITRI È OFFENSIVO»**

**«L'Inter è una grande squadra, ma in settimana ha fatto un lavoro certosino sui rigori... Jesus, una partita straordinaria»**

Andrea Pugliese  
MILANO

**U**n'altra piccola grande gemma, un altro piccolo grande capolavoro. A modo suo, con le sue scelte e le sue intuizioni. Così ieri Luciano Spalletti la partita la vince met-

tendo dentro un centrale in più, Juan Jesus, dirottato a fare l'esterno (quasi) a tutтаfascia al posto di Emerson (bloccato da un guaio muscolare), seppur più bloccato di Peres. E quando tutti pensavano che si potesse tornare di colpo al 4-2-3-1, Spalletti ha scelto di non cambiare. Vincendo.

**SUPER JESUS** «Jesus ha fatto una partita straordinaria — dice il tecnico —. Ha giocato per controllare Candreva, ma mi serviva anche che non spingesse per non intasare la zona. Lì Nainggolan doveva portare fuori Murillo per lasciare l'uno contro

uno a Dzeko su Medel. È andata bene così».

**LE MOSSE** Poi, però, il discorso scivola sui rigori. Su quello mancato di Strootman su Eder e quello concesso di Medel su Dzeko. «È una settimana che sento questi discorsi, l'Inter ha fatto un lavoro certosino per evidenziare le cose di cui non è contenta. Ma se si parla della differenza dei rigori ci si arrampica e si manca di rispetto ai miei ragazzi, che hanno vinto meritatamente la partita — continua Spalletti —. L'Inter è una grande squadra, ma noi non abbiamo rubato nulla. Questo è il cappello, poi si può entrare nella testa e analizzare la partita». Come le scelte di Pioli, per esempio. «Ma lui è uno coerente, vuole vincere le partite. Con questo modulo ha messo in difficoltà la Juve e in alcuni momenti anche noi. E sapevamo che Perisic avrebbe potuto giocare a tutтаfascia, lo ha fatto anche con il Wolfsburg».

**I SINGOLI E IL RINNOVO** Poi Spalletti va sui singoli, cominciando da Nainggolan: «Radja è questo, è un animale che trova il massimo godimento nella partita. Da quando è con me ha imparato a capire che deve andare fino in fondo in queste partite qui, senza accontentarsi. È fortissimo. Fazio? Ha personalità, la palla non gli brucia mai. Sembra un gigante che non arriva e invece arriva sempre». Chiusura sul suo rinnovo, a parlarne è il d.g. Baldissoni: «L'allenatore ne ha già parlato, dimostrando di non gradire il discorso. Ha fissato un obiettivo di squadra, la capacità di vincere. A Roma c'è un'isteria per l'ansia da vittoria. C'è tempo, diciamo che non ci sentiremmo né più né meno sicuri con il suo rinnovo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Go Further



**FORD TRANSIT**  
**RIDUCE I COSTI, AUMENTA I VANTAGGI.**



**FORD TRANSIT VAN**  
**€16.750**  
**ANCHE SENZA USATO DA ROTTAMARE**

**IN PIÙ CON LEASING FORD CREDIT ANTICIPO ZERO TAN 3,95% TAEG 4,97%**  
**7 ANNI DI GARANZIA FORD PROTECT INCLUSI E PRIMI DUE TAGLIANDI OMAGGIO**

Leasing Ford Credit: esempio di Leasing su Nuovo Transit Van 290 L2 2.0 TDCI EcoBlue 105CV Euro 6 Entry con Clima e Radio e garanzia estesa 7 anni/200.000 Km Ford Protect. Prezzo di vendita € 17.405,74 (IPT, messa su strada e IVA esclusa); primo canone anticipato € 553,87 (comprensivo di prima quota leasing € 253,87 e spese gestione pratica € 300), 47 quote da € 253,87 (IVA e spese incasso Rid € 3 escluse); opzione finale di riscatto ad € 8.389,06. Importo totale del credito di € 18.756,85 comprensivo dei servizi facoltativi Guida Protetta, assicurazione vita e invalidità. Totale da rimborsare € 20.718,82. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. **TAN 3,95%, TAEG 4,97%. Salvo approvazione FCE Bank plc.** L'offerta include in omaggio, in esclusiva per Ford Credit, il Ford Service Pack, 2 tagliandi manutenzione ordinaria (4 anni/120.000km). Per informazioni sulle condizioni generali del finanziamento fare riferimento alla Brochure Informativa disponibile sul sito [www.fordcredit.it](http://www.fordcredit.it). **Nuovo Ford Transit Van: consumi da 6,3 a 8,2 litri/100km (ciclo misto); emissioni CO2 da 162 a 215 g/km. Offerta valida su Nuovo Transit Van 290 L2 2.0 TDCI EcoBlue 105CV Euro 6 Entry fino al 31/03/2017**, grazie al contributo dei Ford Partner. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento.



# Toh, stavolta soffre pure Gagliardini

● L'ex Atalanta perde il duello con Nainggolan. «Sull'1-0 è stato proprio bravo, ma serviva più cattiveria»

Matteo Brega

**I**l Papu Gomez, durante il recente forum in Gazzetta, aveva sottolineato un aspetto che forse era stato sottovalutato dai più: «Con Gagliardini ci sentiamo sempre e io gli dico una cosa sola: torna a giocare in verticale, prenditi qualche rischio in più». Il Roberto prima versione, quello che era piaciuto subito fin dall'esordio, è andato via via assottigliando la sua presenza in campo. Lo ha detto l'ex compagno di squadra all'Atalanta, lo ha detto anche ieri sera il campo. Il quale lo ha eretto a protagonista infelice di una serata storta per tutta l'Inter. Sulla doppietta di Radja Nainggolan, il centrocampista bergamasco ha avuto un ruolo decisivo.

**NUMERI E REALTÀ** Sul primo gol del belga non ha stretto abbastanza, consentendo al giallorosso di prendere quel mezzo metro di vantaggio buono per prendere la mira e calciare verso Handanovic. Sul secondo gol invece è andato a contrastare il numero 4 della Roma su una palla aerea uscendo sconfitto. Le proteste dell'Inter per quell'intervento resteranno e magari resteranno anche le valutazioni di chi sostiene che fosse fallo. Intanto però al giovane Roberto, mister 25 milioni, il cielo ha girato le spalle nell'arco di un mese. Ieri sera i numeri delle statistiche racconterebbero di una partita tutto sommato positiva. I 53 palloni giocati lo hanno reso l'interista più attivo in questo particolare dato, ma andrebbe analizzati per verificare come ha usati questi palloni.



Roberto Gagliardini, 22 anni, è arrivato all'Inter a gennaio LIVERANI

**SU E GIÙ** La settimana che lo ha riportato in Nazionale per lo stage di Ventura si chiude male, con una sconfitta e con una partita sotto tono. Sia chiaro, Gagliardini non è il colpevole della sconfitta dell'Inter contro la Roma. Ne è uno dei simboli semplicemente perché sui primi due gol del match, quelli di Nainggolan, era nei paraggi. Il destino crea, il destino distrugge. Ma anche se rate come questa lo aiuteranno a crescere.

**CONVINZIONE** «La nostra prestazione non è stata sufficiente – ha commentato l'ex atalantino nel dopo gara –, ci è mancato qualcosa, forse voglia di vin-

cere, nonostante l'avversario fosse fortissimo e messo bene in campo. Ma c'è mancato davvero crederci fino in fondo. Abbiamo perso qualche duello di troppo e loro hanno dimostrato di avere giocatori di altissimo livello. Il primo gol? Potevo farlo andare esterno e concedergli al massimo il cross, ma ha fatto davvero un gran gol. Nel primo tempo, in particolare, c'è mancata qualche linea di passaggio, la voglia di andare a trovare sempre gli spazi migliori»

saggio, la voglia di andare a trovare gli spazi migliori. L'Atalanta? Li conosco, penso che non si fermeranno. Ormai hanno trovato la loro idee di gioco che funzionano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ZUPPING**  
di **VINCENZO CITO**

## A «90°» MEZZ'ORA IN PIU'. DI CHIACCHIERE

**S**embrava solo una minaccia, facevano sul serio. Su Rai 2 hanno allungato di un'ulteriore mezz'ora «90° minuto», trasformandolo nel più lungo minestrone sportivo della televisione italiana: ora fra zona mista, cronache e tempi supplementari dura addirittura due ore e mezza col paradosso che – con gli anni – le gare pomeridiane da commentare sono diventate sempre di meno. In compenso, sono aumentate le chiacchiere. Tu dici: daranno più spazio agli inviati, macché, è concessa loro solo una domanda ad allenatore, poi devono farglielo loro dallo studio. E' il rovesciamento di ogni logica giornalistica e televisiva: tu che sei andato apposta lì conti meno di chi la partita non l'ha nemmeno vista. Dopo un'ora così, finalmente i primi gol con la partita Crotone-Cagliari: subito interrotta. Spiega il conduttore Alberto Rimedio: «C'è un problema nel bilanciamento degli effetti che sovrastano la voce di Franco Lauro». Non c'è rimedio.

«L'arbitro mi è sembrato senza grandissima personalità ma con grande coraggio» (Roberto Cravero, Manchester City-Monaco, Canale 5)

Peppe Iodice, comico e tifoso del Napoli: «Max, martedì che intenzioni hai? Vengo a Torino?». Massimiliano Allegri «No, no, no! Se porti bene, stai là!» (Calcio champagne, Rai)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



HUGO BOSS ITALIA S.P.A. Phone +39 02 451681

HUGOBOSS.COM

**BOSS**  
HUGO BOSS





● **22' PRIMO TEMPO** Bacca sul dischetto dopo un fallo dubbio di Aquilani su Bertolacci: scivola e il tiro di destro sbatte sul sinistro. Violazione della regola 15 (chi batte un penalty non può toccare due volte il pallone), da punire con punizione indiretta. Ma prima Acerbi era entrato in area: rigore da ripetere

# Sassuolo, la protesta

## Bacca doppio tocco Penalty irregolare ma con la moviola si scopre Acerbi...

Francesco Ceniti

Un evento eccezionale, un altro spesso ignorato e l'ombra della Var. E' la sceneggiatura da Oscar scritta dall'alto (con la partecipazione straordinaria del caso) per l'episodio più discusso della domenica e forse del mese (certo, ci sarebbe Juve-Inter...): il rigore con doppio tocco di Bacca. E' solo il botto più forte di una sfida da bollino nero. Perché da qualche stagione Sassuolo-Milan non è mai una par-

tita banale: risultati a sorpresa, giocatori capaci di segnare un poker di reti (Berardi), sconfitte fatali ad allenatori importanti (Allegri in primis) e polemiche arbitrali. Quest'ultime hanno sorpassato tutto e tutti, prendendosi la copertina. All'andata il 4-3 milanista fu infarcito dagli errori commessi da Guida e i suoi collaboratori tanto che il designatore Messina dichiarò (facendo arrabbiare la dirigenza rossonera) poche ore dopo: «Con la moviola in campo il risultato sarebbe stato diverso». Anche ieri serviva la Var, ma è impossibile sta-

bilire a tavolino l'eventuale punteggio finale della partita. Troppe variabili, troppi «se». Meglio affidarsi alle certezze.

**L'EVENTO ECCEZIONALE** Tutto nasce da un rigore assegnato al Milan per il presunto fallo di Aquilani su Bertolacci. E già qui c'è un bel dubbio: non è certo un penalty solare perché il rossonero sembra aver già perso l'equilibrio prima di subire il tocco (lieve) dell'avversario. In diretta, però, il fallo sembra più evidente e quindi Calvarese indica il dischetto. E iniziano i guai. Bacca scivola prima del ti-

ro, colpisce in qualche modo con il destro, ma ritocca (casualmente) con il sinistro la palla che cambia traiettoria e finisce in rete. Il portiere Consigli ha la visuale migliore e se ne accorge. L'arbitro i suoi collaboratori, invece, restano sorpresi dall'imprevedibilità dell'episodio e pur avendo la sensazione che forse qualcosa non è andato per il verso giusto, convalidano la rete. Al quarto replay l'irregolarità del rigore emerge nettamente. La regola 15 spiega: chi batte un penalty non può toccare due volte il pallone (accade lo stesso quando c'è la respinta del palo), altrimenti va assegnata una punizione indiretta all'altra squadra. La moviola avrebbe tolto il gol al Milan, ma c'è un però che cambia il finale della storia.

**L'EVENTO SPESSO IGNORATO** Acerbi entra dentro l'area prima che Bacca tiri il rigore. E quindi a livello temporale è questa la prima irregolarità (spesso ignorata dagli arbitri, tanto per fare un esempio anche il penalty del Sassuolo sarebbe stato da ribattere perché c'è Paletta in area) da punire. In sostanza la Var avrebbe portato alla ripetizione del rigore. Il problema è che un caso così non è stato inserito nel proto-

collo Ifab sui test della tecnologia. Un buco, da riempire. La moviola deve vigilare sui gol e quindi la domanda è lecita: sui rigori controllerà tutte le entrate anticipate in area dei giocatori oppure no? Meglio chiarirlo nelle prossime riunioni.

**L'OMBRA DELLA TECNOLOGIA** Nell'attesa, gli arbitri convivono male col fantasma della tecnologia. Devono continuare a dirigere le partite come se nulla fosse, ma intanto in questo difficile compito non sono aiutati da calciatori, allenatori e dirigenti. Troppe dichiarazioni prima e dopo le sfide vanno ad alimentare le tensioni. Ognuno prova a tirare dalla propria parte, cercando di «condizionare» i fischi. E' un effetto collaterale della Var, quasi che i nostri arbitri non siano più in grado di evitare gli errori. Naturalmente non è così. Abbassare i toni aiuterebbe di sicuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Il colombiano dal dischetto colpisce due volte il pallone: non si può. Ma prima il difensore entra in area: il tiro era da ripetere

**clic**

**CAPITÒ AD ALVAREZ  
IN INTER-LAZIO  
MA RICKY SBAGLIÒ**



● Il doppio tocco su rigore capitò anche a Ricky Alvarez in Inter-Lazio dell'8 maggio 2013, arbitro Bergonzi: quella volta, l'argentino calciò di sinistro scivolando e il pallone colpì il destro finendo sopra la traversa. Era il possibile 2-2, invece alla fine la Lazio vinse a San Siro 3-1.

SCINTILLE TRA AMICI

## Di Francesco: «Stiano zitti» Montella: «Rigore da ribattere»

Marco Pasotto

INVIATO A REGGIO EMILIA

Sarà senz'altro come dice Montella, ovvero che fra lui e Di Francesco «resta un'amicizia profonda». O magari nel peggiore dei casi sarà invece come sostiene Di Francesco, ovvero che «alla prossima cena insieme ci scorderemo un po'». No, non sarà una partita di pallone a insidiare l'affetto di due amici, però un po' di zizzania di certo ce l'ha messa. Accuse, malumori, nu-

vole di fumo che danzavano sopra le teste avvolte da pessimi pensieri: il dopogara di Reggio Emilia è stato carico di tensione, accuse e veleni. Dei neroverdi si è visto soltanto il nero. Quello della rabbia contro la direzione arbitrale, essenzialmente per due motivi: l'accaduto è indolore ai fini della classifica - è il ragionamento della dirigenza emiliana - ma cosa sarebbe successo se di mezzo ci fossero stati punti salvezza? Il secondo motivo trova radici nella gara di andata, che al Sassuolo era

rimasta lì. A ottobre le recriminazioni neroverdi furono su tre episodi (il rigore concesso al Milan, uno non concesso a favore e un gol annullato) e Di Francesco in quell'occasione riuscì a dare un po' di spazio al sarcasmo. Stavolta no. Il Sassuolo ritiene di essere uscito penalizzato da almeno cinque episodi e il tecnico neroverde si è fatto prendere dal nervosismo già subito dopo il fischio finale, quando è stato pizzicato mentre battibeccava con un addetto stampa rossonero e ha poi esclama-

to: «Devono avere il coraggio di stare zitti».

**PRESSIONI** Un messaggio recapitato all'intero universo Milan e quindi anche a Montella, perché il Sassuolo non ha gradito molto - eufemismo - le parole dette in vigilia dal tecnico rossonero («In questo campionato il Milan è un po' in credito con gli errori arbitrali»). Sentite Peluso, per esempio: «Le dichiarazioni di Montella di certo non aiutano a mantenere la calma, dire che ci si sente in credito non è



**IN CERTI MOMENTI  
GLI ARBITRI HANNO  
POCA CAPACITÀ  
DI GESTIONE**

**EUSEBIO DI FRANCESCO**  
ALLENATORE SASSUOLO



**ALLA PROSSIMA  
CENA CI  
SCORNEREMO UN  
PO' CON EUSEBIO**

**VINCENZO MONTELLA**  
ALLENATORE DEL MILAN





- **8' PRIMO TEMPO** Berardi salta Vangioni, che lo tocca: episodio dubbio e invece l'attaccante è ammonito per simulazione
- **12' SECONDO TEMPO** Politano anticipa Paletta che gli rifila un calcione: penalty netto non assegnato al Sassuolo

# è di rigore

GLI ALTRI EPISODI

## Paletta abbatte Politano: è la svista più grave in area

**I**l doppio tocco di Bacca sul rigore del Milan è il piatto forte degli episodi discussi, ma il menu della gara di Reggio Emilia è bello sostanzioso. Un menu indigesto per Calvarese e i suoi collaboratori: ne escono male. Non aver visto l'irregolarità sul tiro di Bacca è paradossalmente la svista meno grave.

**NO SIMULAZIONE** Che la partita avrebbe riservato delle spine all'arbitro, lo si è capito dopo 8 minuti: un errore il giallo per simulazione dato a Berardi, colpito in area da Vangioni sul piede. Si può discutere se il tocco (lieve) giustifichi la caduta (un po' accentuata) dell'attaccante. Non tutti i contatti devono per forza essere puniti, ma il quesito era: dare il rigore oppure no? La simulazione è un'altra cosa. Una decisione giusta arriva all'undicesimo: assegnato il penalty al Sassuo-

lo per il netto sgambetto di Kucka su Duncan, dopo un duello corpo a corpo dove entrambi si aiutano con il braccio. Come scritto nel capitolo dedicato a Bacca, il penalty dato al Milan è invece un rigorino. Sempre nel primo tempo annullato giustamente per fuorigioco il raddoppio del Milan: Bacca è in fuorigioco.

**SASSUOLO PENALIZZATO** Nella ripresa il Sassuolo chiede un



Gianpaolo Calvarese GETTY

altro rigore quando Sosa combina un pasticcio, regalando palla agli emiliani per poi impattarla con un braccio. Il tocco è nettamente involontario (il pallone sbucca da sotto le gambe) e fa bene Calvarese a non intervenire. Stessa cosa per alcuni contatti nelle due aree (tipo Duncan-Kucka) con continue proteste davvero stucchevoli. Ma la svista peggiore per l'arbitro arriva al dodicesimo, quando Politano controlla il pallone in area, anticipando Paletta. Il milanista sbaglia il tempo dell'intervento rifilando un calcione all'avversario. Rigore solare negato al Sassuolo. A conferma della cattiva giornata di Calvarese c'è anche una gestione dei cartellini approssimativa: nove ammoniti, sette nel primo tempo. Segnale chiaro di una partita sfuggita di mano.

cen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **Reazioni infuocate negli spogliatoi.** Peluso: «Montella ha detto che erano in credito, ha messo pressione». Bertolacci: «Sono stati loro a innervosire l'arbitro»

una cosa bella. Soprattutto per gli arbitri, che hanno già molte pressioni». E mentre Bertolacci rimanda al mittente le accuse («Sono stati loro a innervosire la gara andando sempre dall'arbitro, il mister infatti nell'intervallo ci ha detto di non cadere nelle provocazioni»), Aquilani rincara la dose: «Una gara fortemente segnata da decisioni sbagliate. Il rigore per il Milan era inesistente, io Bertolacci proprio non l'ho toccato. L'ho giurato anche all'arbitro e mi sono beccato pure il giallo. Piut-

tosto, c'erano tre rigori per noi». Parlano più o meno tutti a ruota libera, e la prova arriva da Montella, che dopo aver sentito le parole di Aquilani gli replica in diretta tv: «La prossima volta gli diamo il fischietto così arbitra lui...».

**ERRORI** Momento di imbarazzo, anche perché i due sono stati insieme a Firenze, così come Montella e Di Francesco sono stati insieme alla Roma, e sono tutt'ora insieme fuori dal campo (soci di un negozio di abbigliamento a Empoli).

Dice Eusebio: «Cerchi di parlare con il quarto uomo e non ti risponde, e poi dicono che vogliono il dialogo. Non credo a discorsi di peso politico, credo che in certi momenti ci sia poca capacità di gestione da parte degli arbitri. Troppi errori, e tutti da una parte. Ne ho contattati cinque. In vigilia ho fatto delle dichiarazioni stemperando, però ti viene da dire: ne è valsa la pena? Secondo me no». Replica Vincenzo: «Se giocassimo solo col Sassuolo in effetti mi sentirei in vantaggio, ma ci sono altre diciotto squadre. Il rigore di Bacca? Se ci fosse stata la Var sarebbe stato da ripetere, perché c'erano alcuni giocatori in area. Questa è una vittoria che non mi fa gioire, perché in generale non mi sono piaciuti certi atteggiamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA

# Solidità e guizzi Così il Diavolo esorcizza il Mapei

● **Primo successo per il Milan a Reggio Emilia: per il Sassuolo più possesso ma meno occasioni**



L'esultanza dei rossoneri dopo il gol vittoria di Carlos Bacca ANSA

**Andrea Elefante**  
INVIATO A REGGIO EMILIA

**L**a partita di ieri si può considerare come la perfetta foto di tutta la stagione del Milan: alla fine ti resta sempre il dubbio che non sia stata verissima gloria, ma poi leggi la classifica e ci vedi risposte più chiare delle prestazioni, che spesso sfuggono a valutazioni definitive. Come sono invece altre certezze di giornata: la speranza dell'Europa League è viva e il Milan - tre vittorie e un pareggio nelle ultime quattro partite - ha ritrovato la strada per lottare insieme a lei proprio sul campo della squadra che l'anno scorso gliel'aveva portata via (con merito). La ricetta ormai è nota: il Milan fa dimenticare trame di gioco non memorabili con carattere, solidità collettiva, di nuovo impermeabilità difensiva. Alla faccia dei bagni di sangue che erano sempre arrivati con il Sassuolo: 16 gol presi nelle ultime 7 partite e 3 sconfitte di fila al Mapei. E ancora, pure questo un film già visto: al di là di un certo predominio del Sassuolo, le migliori occasioni da gol sono state dei montelliani. Non a caso Consigli è stato uno dei migliori dei suoi, il che attenua in parte le reimmagini del Sassuolo, che pure sono forti e chiare. Come la sensazione che almeno per due volte, se Calvarese avesse visto bene, sarebbe potuta nascere un'altra partita.

**PROTESTE** E' successo a metà primo tempo, quando l'arbitro ha dato per buono il rigore-vittoria calciato in modo irregolare da Bacca; è successo di nuovo a inizio ripresa, quando ha chiuso gli occhi su un netto intervento di Paletta su Politano. Il Sassuolo ha protestato anche per un sospetto contatto Vangioni-Berardi sullo 0-0 e per un mani in area di Sosa, ma per la sua terza sconfitta in casa consecutiva può e deve pure rimproverarsi: poteva nascere un'altra partita anche se sullo 0-0 Berardi, che per una volta non ha annusato l'odore del sangue milanista, avesse segnato un rigore guadagnato da Duncan. E' stato il suo terzo errore sugli ultimi cinque tentativi, mentre solo cinque volte su dieci Donnarumma è stato punito dal dischetto: Berardi gli aveva rovinato l'esordio in A battendolo sul suo palo, ieri Gigio non si è fatto rovinare il 18° compleanno.

**A ONDATE** E' stata una partita a ondate, che ha vissuto di errori più che di chiarezze. Il Milan, secondo recente abitudine, l'ha aggredita molto alto, sporcando tutte le uscite del Sassuolo e replicando con uno-due rapidissimi. Soprattutto a sinistra dove Deulofeu ha trovato in Bertolacci un sostegno costante, così come dall'altra parte Duncan ha martellato il fianco destro del Milan a colpi di incursioni: da quella parte, prima che Di Francesco invertisse i due esterni, c'era ancora Politano, inizialmente più largo rispetto ad un Berardi maggiormente portato a stringere in mezzo. Ma appena la squadra di Di

SASSUOLO	0
MILAN	1
<b>PRIMO TEMPO 0-1</b> <b>MARCATORI</b> Bacca su rig. al 22' p.t.	
<b>SASSUOLO (4-3-3)</b> Consigli; Gazzola, Acerbi, Peluso, Dell'Orco; Pellegrini (dal 25' s.t. Matri), Aquilani, Duncan; Berardi, Defrel (dal 39' s.t. Ricci), Politano (dal 33' s.t. Ragusa). <b>PANCHINA</b> Pomini, Pegolo, Cannavaro, Letschert, Adjaopong, Missiroli, Sensi, Mazzitelli, Pierini. <b>ALL.</b> Di Francesco. <b>CAMBI DI SISTEMA</b> dal 25' 4-2-3-1, dal 39' s.t. 3-3-4. <b>BARICENTRO</b> ALTO <b>54.1 M.</b> <b>AMMONITI</b> Berardi per c.n.r., Aquilani, Peluso, Pellegrini e Duncan per gioco scorretto, Defrel per proteste.	
<b>MILAN (4-3-3)</b> Donnarumma; Abate, Zapata, Paletta, Vangioni; Kucka (dal 20' s.t. Pasalic), Sosa (dal 42' s.t. Poli), Bertolacci; Suso, Bacca (dal 31' s.t. Ocampos), Deulofeu. <b>PANCHINA</b> Storari, Pizzari, Calabria, G. Gomez, De Sciglio, Locatelli, M. Fernandez, Honda, Lapadula. <b>ALL.</b> Montella. <b>CAMBI DI SISTEMA</b> nessuno. <b>BARICENTRO</b> MOLTO BASSO <b>47.3 M.</b> <b>AMMONITI</b> Sosa, Kucka e Bertolacci per gioco scorretto.	
<b>ARBITRO</b> Calvarese di Teramo. <b>NOTE</b> Paganti 12.340, incasso di euro 359.877; abbonati 6.502, quota di euro 71.611. Tiri in porta 5-6. Tiri fuori 4-4. In fuorigioco 3-3. Angoli 14-8. Recupero: p.t. 2', s.t. 5'.	

Francesco ha trovato ritmo, è nato un ping pong a campo aperto senza più regole: accelerazioni improvvise uguali difese in difficoltà. Uguali due chiare occasioni per il Sassuolo - il sospetto fallo in area su Berardi e il rigore sbagliato - e due per il Milan, con Deulofeu sempre respinto da Consigli.

**IL RISCHIO DI DIFRA** Ondata successiva: la partita si è acquietata dopo il gol di Bacca, o meglio le squadre si sono assestate meglio, hanno iniziato a sbagliare meno, sono diventate anche più prevedibili. Ed è emerso più chiaro il diverso modo di interpretare lo stesso 4-3-3, soprattutto la scelta del Milan di disfarsi del possesso palla. Ma anche l'altro suo trend più recente: non più decollo nella ripresa, ma semmai un certo calo di intensità e dinamismo. Di Francesco ha cercato di insinuarsi in quella sua debolezza con una punta in più (Defrel alle spalle di Matri in un 4-2-3-1), prendendosi il rischio di lasciare un buco a centrocampo. E il Milan infilandocisi - terza ondata - è andato vicino ad approfittarne più di quanto il Sassuolo non abbia avvicinato il pareggio: con Suso in contropiede, con capocciata di Zapata su corner (ah, Sassuolo: le palle inattive...) e alla fine con Ocampos. Invece, dopo un guizzo di Donnarumma su Berardi, l'unica vera chance per i neroverdi è stata un doppio colpo di testa solo sfiorato da Matri e Acerbi. In versione centravanti aggiunto, e abbiamo detto tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# MUSICA E CARDIO AL TUO POLSO



## RUNNER 3

OROLOGI GPS

PER MAGGIORI INFORMAZIONI [TOMTOM.COM/RUNNING](http://TOMTOM.COM/RUNNING)  
O CHIAMA IL NUMERO VERDE 800 62 50 47  
ATTIVO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ H 9-18



### CARDIOFREQUENZIMETRO INTEGRATO

Monitora la frequenza cardiaca al polso senza il bisogno di alcuna fascia cardio.



### ESPLORA IL PERCORSO

Carica i sentieri sull'orologio per scoprire nuovi percorsi. Finalmente la certezza di ritrovare la strada tornando al punto di partenza.



### RILEVATORE GPS

Tempo. Distanza. Velocità. Andatura. Percorsi. Statistiche in tempo reale, durante l'attività.

**TOMTOM**  **SPORTS**

GET **GOING**



LE PAGELLE di ANDREA ELEFANTE

SASSUOLO  
6,5

MURO CONSIGLI  
PROMOSSO DUNCAN  
E DELL'ORCO  
BERARDI NERVOSO

IL TECNICO  
EUSEBIO  
DI FRANCESCO  
6

Le prova tutte: anche chiudere con quattro punte (una è Acerbi, per sfruttarne i centimetri) e Berardi alle loro spalle. Però certi suoi meccanismi perfetti si vedono solo a sprazzi

IL MIGLIORE  
FRANCESCO  
ACERBI  
7,5

Il tempo di prendere le misure, poi non sbaglia più nulla: 4 contrasti vinti, 11 palle recuperate, stoppa e riparte. E quando iniziano a piovere palloni, va a fare anche il centravanti

● CONTRASTI 4 ● LANCI 1 ● PASSAGGI 41

IL PEGGIORE  
GREGOIRE  
DEFREL  
5

Partita grigia, con alibi: non può mordere i palloni che preferisce. Sensazione chiara: da attaccante centrale in certe partite fatica: meglio dietro la punta, come nel finale (Ricci s.v.)

● TIRI 0 ● SPONDE 0 ● DRIBBLING 0

7

CONSIGLI  
Deulofeu non spara a salve, si salva due volte (soprattutto la prima) con l'istinto. Guardia alta fino alla fine: no al 2-0 di Suso e Zapata.

● PARATE 5 ● PRESE ALTE 2 ● RINVII 3

6

GAZZOLA  
Vangioni scende poco, stringe spesso in mezzo cioè dove serve. Prima, però, una certa solitudine e sofferenza nel controllo di Deulofeu.

● CONTRASTI 2 ● LANCI 4 ● PASSAGGI 21

6

PELUSO  
Partita pulita, senza bisogno di durezza: semmai di scivolare ogni tanto a sinistra per aiutare Dell'Orco finché il ragazzo non decolla.

● CONTRASTI 0 ● LANCI 2 ● PASSAGGI 22

6,5

DELL'ORCO  
Ha fiducia (di Di Francesco), è in fiducia: contro la catena di destra del Milan ne serve. Ripresa in grande crescita, di gamba e coraggio.

● CONTRASTI 2 ● LANCI 1 ● PASSAGGI 25

MILAN  
6,5

BENE BERTOLACCI  
DEULOFEU VA,  
VANGIONI REGGE  
KUCKA SOFFRE

IL TECNICO  
VINCENZO  
MONTELLA  
6

Al Mapei non perde mai, e anche ieri - Calvarese a parte - non per caso. Certi principi della sua filosofia (di quest'anno) sono tornati saldi: gli basta gestire, bene, i cambi.

IL MIGLIORE  
CRISTIAN  
ZAPATA  
7

A volte macchinoso, ma affidabile: chiude quasi sempre lui sugli agguati del Sassuolo che corre in discesa. Divide i palloni intercettati con Paletta (5 a testa) e sfiora pure il 2-0.

● LANCI 4 ● RECUPERI 1 ● PASSAGGI 30

IL PEGGIORE  
SUSO  
5

Va a sprazzi, troppo. Complessivamente ingrigito, ieri appannato non solo quando è andato morbido morbido sul pallone del possibile 2-0: due mesi fa non l'avrebbe mai sbagliato.

● TIRI 2 ● RECUPERI 3 ● DRIBBLING 3

7

DONNARUMMA  
Ipnotico a distanza di 11 metri, anche senza toccare il pallone. Berardi prova a rifarsi? Stoppa anche un tiro avvelenato da deviazione.

● PARATE 5 ● RINVII 2 ● PRESE ALTE 10

6

ABATE  
Stavolta più laterale che esterno offensivo, come richiesto da Politano e anche Berardi. Chiude da centravanti dopo un colpo all'occhio.

● CONTRASTI 2 ● LANCI 5 ● PASSAGGI 29

6,5

PALETTA  
L'errore che porta al possibile rigore su Berardi, il fallo da rigore su Politano e per il resto solo aperture di gioco e chiusure al bacio.

● CONTRASTI 1 ● RECUPERI 2 ● PASSAGGI 35

6

VANGIONI  
Patisce l'uno contro uno, ma stavolta senza danni: rischia il rigore su Berardi, poi tiene botta. Politano imperversa sull'altra fascia.

● CONTRASTI 2 ● LANCI 1 ● PASSAGGI 22

5,5

KUCKA  
Compleanno senza champagne, al di là di un gol sfiorato subito. Rigore causato con dormita e ingenuità: non l'unica sofferenza su Duncan.

● CONTRASTI 0 ● RECUPERI 5 ● PASSAGGI 15

6

SOSA  
Sfiora un altro assist (Bacca in fuorigioco), poi alti e bassi: 10 palle recuperate e 17 perse, una sanguinosa con tocco di braccio in area.

● TIRI 0 ● RECUPERI 10 ● PASSAGGI 36

6,5

BERTOLACCI  
Primo tempo quasi come ai bei tempi, fra sponde e incursioni (con rigore guadagnato). Poi cala ma senza crollare, anche da play quando esce Sosa.

● TIRI 0 ● RECUPERI 4 ● PASSAGGI 28

6

BACCA  
Ancora corpo piuttosto estraneo, fra gol annullati (due) e mollezze varie. Rigore a modo suo (6 su 6) e se fa gol lui il Milan non perde: niente non è.

● TIRI 1 ● SPONDE 0 ● DRIBBLING 0

6,5

DEULOFEU  
Sfiora l'1-0 due volte, intermittente ma ovunque: se parte in velocità sono dolori, vedi contropiede per il 2-0 sprecato da Suso. Se dura così...

● TIRI 3 ● RECUPERI 9 ● PASSAGGI 27

6

PASALIC  
In panchina dopo una lunga serie di gare da titolare, quando entra garantisce una mezzora di sostanza e affidabilità.

● CONTRASTI 0 ● RECUPERI 1 ● PASSAGGI 5

6

OCAMPOS  
In mezzo e poi a destra, prezioso pe far salire la squadra quando il Sassuolo cerca l'assedio. Però butta il 2-0 sul fischio finale.

● TIRI 0 ● SPONDE 1 ● DRIBBLING 0

S.V.

POLI  
Gioca tre minuti più recupero: il tempo di fare un fallo e aggiungere un po' di freschezza in mezzo, per tamponare il Sassuolo sul nascere.

● CONTRASTI 0 ● RECUPERI 0 ● PASSAGGI 0

4

CALVARESE  
Brutto segno quei 7 gialli in 45'. Fischia un rigore chiarissimo e uno così così (quello decisivo), cade in due errori pesanti. Lo aiutano bene i guardalinee, non gli assistenti.

CARBONE 6  
TASSO 6,5

RUSSO 5  
DI PAOLO 4,5





*BE FAST. BE LIGHT. BE FREE.*  
**#FLYROAM**



TIMBERLAND.IT

POWERED BY  
**aerocore™**  
ENERGY SYSTEM >>



# Donnarumma è qui la festa Porta chiusa e doppia torta

● Gigio ha chiuso la settimana dei 18 senza gol subiti. Dall'a.d. Galliani un dolce speciale

Marco Pasotto  
INVIATO A REGGIO EMILIA

**E**ffettivamente non si può dar torto a Montella, che in vigilia ci aveva scherzato su: «Ma quanto dura il compleanno di Donnarumma? Non se ne può più...». Certo, i 18 anni sono importanti per chiunque e lui è un ragazzo particolarmente celebre, però effettivamente ha ricevuto più auguri di un capo di Stato. E Gigio ha festeggiato districandosi fra gli impegni di lavoro. Perché se la maggiore età fosse arrivata a inizio settimana sarebbe stato tutto molto più facile, mentre il calendario gli ha piazzato il grande giorno proprio alla vigilia di una partita. E quindi: allenamento, ritiro a Milanello, trasferta. Gigio allora ha deciso di dividersi fra gli affetti più cari: venerdì sera, quando la squadra era a cena ospite di Montella, ha festeggiato in famiglia con papà, mamma e fidanzata; ieri sera, al rientro da Reggio Emilia, ha festeggiato praticamente con tutti in un locale milanese. Prima parte di serata con familiari e amici storici, e seconda parte con compagni, Montella e Galliani. «Per me questi sono gior-

ni di sorrisi – ha detto il portiere, intercettato davanti al locale –, è stato fantastico passare questi giorni con la mia famiglia, la mia ragazza e gli amici. Ringrazio Buffon per gli auguri, ho risposto subito al suo messaggio. È un onore per me». Ben due le torte (per il terrore del nutrizionista rosso-nero...): una fatta dal cognato e l'altra ideata da Galliani e certamente non banale. La decorazione era il rigore parato allo juventino Dybala in Qatar. Ma in realtà a non essere banale era proprio la torta in sé: prima di lui l'a.d. rossonero aveva avuto lo stesso pensiero soltanto per Kakà.

**STATISTICA** E questo la dice lunga sull'affetto che lega Donnarumma al mondo Milan, tangibile d'altra parte ogni volta che si entra allo stadio. Anche ieri tutti per lui, dal momento in cui è sceso dal pullman per infilarsi negli spogliatoi fino a quando ci è risalito per tornare a Milano. Quando sbuca Gigio, c'è il delirio. Ieri in tribuna c'era anche papà Alfonso, che ha potuto toccare con mano l'amore che circonda suo figlio e anche le sue capacità sul posto di lavoro. Non che fossero cose nuove, ma il vizio di non prendere gol su rigore è qualcosa di particolarmente utile. Gigio spalanca le braccia e quella porta per chi calcia diventa più piccola, c'è poco da fare. Anche per chi ha piedi raffinati e dimestichezza dagli undici metri. Ieri la statistica è stata ulteriormente aggiornata. Partiamo dal campionato in corso: dai 6 rigori fischianti contro il Milan, sono arrivati solo 2 gol. Quelli di Muriel e Biglia. Quattro non sono andati a buon fine: parate su Belotti e Ljajic,



Gianluigi Donnarumma, 18 anni, esulta ANSA

palo di Illicic e l'errore di Berardi. Dicono che gli specialisti

con lui sbagliano spesso perché conoscendo le sue grandi capacità di reazione, finiscono con angolare troppo il pallone. Ci sono buone probabilità che ieri sia andata proprio così. Ma di questa stagione ovviamente il gesto che resterà più impresso è il volo su Dybala a Doha, per la conquista della Supercoppa Italiana. Un momento perfetto (parata a un fenomeno e coppa al cielo), così come perfetto è stato il compleanno. Diciott'anni festeggiati con una vittoria e la porta rimasta chiusa a chiave. Un regalo, anche, per Berlusconi e Galliani (contestato dagli ultrà pure ieri), per i quali a meno di colpi di scena è stata l'ultima partita alla guida del Milan. Poi toccherà ai cinesi e si parlerà ancora di Donnarumma: il primo pensiero della nuova proprietà sarà il suo rinnovo del contratto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'INFORTUNIO

### Ansia Abate Oggi altri esami all'occhio colpito

● (m.pas.) C'è apprensione per Abate, che ha chiuso la partita di ieri in attacco per non lasciare la squadra in dieci ed evitare zone del campo più pericolose. Il giocatore aveva ricevuto una violenta pallonata (e forse anche un colpo) all'occhio sinistro, trauma che gli ha provocato un ematoma che nell'ultima parte della sfida gli ha provocato problemi alla vista. Il difensore è stato controllato in ospedale a Reggio Emilia, e ha poi fatto rientro autonomamente a Milano dove stamane effettuerà altri esami. Quando il giocatore ieri ha lasciato il Mapei Stadium aveva l'occhio visibilmente gonfio e arrossato.

## LA SOCIETÀ

# Soldi in arrivo Pochi giorni e sarà closing



Silvio Berlusconi e Li Yonghong, a capo di Ses

● Venerdì la svolta definitiva: appena sarà visibile il bonifico inizierà la nuova era cinese

Alessandra Gozzini  
MILANO

**L**a gloriosa epoca rossonera di Berlusconi si chiuderà in un attimo, il tempo di un clic. La settimana che si apre oggi ospiterà una serie di eventi storici: prenderà forma il bonifico sui conti Fininvest e prenderanno forma anche i cinesi, la cui numerosa delegazione (32 persone) arriverà a Milano distribuita tra giovedì, venerdì e sabato. Il 3 si riunirà l'assemblea dei soci rossonero, seguiranno le firme sul closing a Villa San Martino (o Villa Gernetto) e la conferenza stampa dei nuovi proprietari, ventiquattro ore più tardi. Nascerà allora ufficialmente il Milan cinese, dopo i 31 anni al comando di Silvio che non ha ancora deciso sulla carica di presidente onorario. Il lavoro della cordata cinese rappresentata da Marco Fassone procede nel rispetto dei tempi che potranno subire cambiamenti minimi ma senza che cambi la sostanza dell'affare. Tra mercoledì e giovedì l'ultima tranche di denaro necessaria all'acquisto (420 milioni complessivi: i 320 del saldo più altri 100 che andranno a coprire le spese sostenute da Fininvest in questo interregno, pari a circa 70 milioni) viaggerà da Hong Kong al Lussemburgo e venerdì arriverà a destinazione sul conto Fininvest. Nello stesso tempo l'assemblea dei soci vedrà comporsi il nuovo cda: ci saranno tre consiglieri cinesi (fra cui Li Yonghong e Han Li) e tre italiani (fra cui il futuro a.d. Fassone). I documenti sono stati preparati e l'iter burocratico praticamente concluso: basterà aggiornare il saldo della holding berlusconiana perché anche l'ultimo atto sia compiuto. Sarà un attimo, il tempo di un clic.

**GIORNATA** Sabato 4 vedrà invece i milanisti impegnati dalla mattina alla sera. In mattinata è prevista la conferenza stampa della nuova proprietà, che sarà così definitivamente svelata. Gli azionisti principali dovrebbero essere quattro, fra cui il presidente di Sino-Europe Li Yonghong e il fondo Haixia Capital. La società finanziaria pubblica cinese Huarong potrebbe figurare non come investitore come ma come finanziatore. In serata, con Milan-Chievo, la nuova era debutta sul campo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'OMAGGIO

● La torta fatta arrivare da Galliani a Donnarumma: c'è la foto del rigore parato da Gigio allo juventino Dybala che ha consegnato al Milan la Supercoppa Italiana



BATMAN TM & (C) DC COMICS. (C) 2017 Warner Bros. Entertainment Inc. All rights reserved.

## LA SERIE CULT DI BATMAN™ PER LA PRIMA VOLTA IN DVD E A FUMETTI

La coppia più dinamica della TV è stata catturata, assieme ad una schiera di malvagi criminali, in questa sensazionale collezione di 17 DVD. Tutti gli episodi con oltre 3 ore di contenuti speciali del tutto inediti, e il fumetto per rivivere i mitici combattimenti contro il crimine a colpi di onomatopée e al ritmo di indimenticabili temi musicali. Salta a bordo della super-accessoriata Batmobile in compagnia di Adam West per tuffarti in un cult che ha appassionato una generazione.

## DAL 23 FEBBRAIO IN EDICOLA LA TERZA USCITA

ACQUISTA ONLINE LA COLLANA **STORY**

La Gazzetta dello Sport  
Tutto il rosa della vita

\*Opera in 37 uscite, prima uscita al costo di €4,99, uscite successive €10,99.  
Per informazioni rivolgiti al servizio clienti RCS tel. 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it

Zanichelli editore



**Facciamo**  
**SQUADRA**  
*Aiutiamo lo sport insieme*

Maggiori informazioni  
 e regolamento completo su

[www.iper.it](http://www.iper.it)



**La tua spesa aiuta  
 la tua squadra.**

**Ogni 20 euro di spesa  
 da Iper La grande i,  
 con Carta Vantaggi, fino  
 al 2 aprile, ricevi una  
 cartolina per sostenere  
 le Associazioni Sportive  
 dilettantistiche italiane.**

Ogni cartolina FACCIAMO SQUADRA vale 1 punto e puoi consegnarla all'Associazione Sportiva che vuoi aiutare. Con i punti potranno essere richieste nuove attrezzature sportive nel catalogo premi. Anche tu potrai vincere!\*

*Per accumulare più punti scegli  
 i prodotti in promozione che  
 trovi nel volantino.*

**Jury Chechi,**  
 ginnasta campione olimpico e mondiale

\* Concorso a premi valido dal 12/1 al 2/4/2017. Montepremi indicativo 100.000 € (IVA inclusa).



CON IL PATROCINIO DI



IN COLLABORAZIONE CON



CON IL SUPPORTO DE





## DAL PORTO A VICE EVRA ORA È TITOLARE

Alex Sandro è arrivato alla Juventus nell'estate 2015, acquistato dal Porto per 26 milioni di euro. Nella prima stagione lui ed Evra si sono alternati, quest'anno Allegri ha scelto il brasiliano come titolare. Ottima prova con l'Empoli, impreziosita dal gol.



**12 SETTEMBRE 2015** Alex Sandro esordì con la maglia della Juventus allo Stadium contro il Chievo; finì 1-1, il terzino brasiliano giocò 90 minuti LAPRESSE



**CON EVRA** Alex Sandro con il francese Evra, 35 anni, che ha lasciato la Juve a gennaio AFP



**25 FEBBRAIO, JUVE-EMPOLI 2-0** L'esterno brasiliano firma col sinistro il raddoppio e festeggia ballando con Cuadrado e Dani Alves LAPRESSE

# La Signora mette la freccia Alex Sandro segna e balla

● L'esterno in un anno si è preso la fascia sinistra, ha costretto Evra all'addio ed è diventato un terzino totale. Tanto che in Brasile lo vorrebbero nella Seleção

Fabiana Della Valle  
@FabDellaValle

Alex Sandro è uno dei pochi brasiliani che non soffre di *saudade*, in compenso però è riuscito a farla venire ai suoi connazionali, che a forza di vederlo giocare così bene nella Juventus hanno cominciato a chiedersi perché il c.t. della Seleção Tite continui a ignorarlo. Due prove sontuose in quattro giorni (la prima contro la sua ex squadra), un assist e un gol: così il sudamericano atipico, più silenzi che caciara, si è guadagnato parecchio spazio sui giornali italiani e non solo. Mentre la stampa nostrana lo celebrava, una parte di quella brasiliana brontolava per quella convocazione che non arriva mai.

**DALL'ASSIST AL GOL** Forse i rimpianti aumenteranno dopo aver dato un'occhiata ai numeri stagionali del terzino sinistro della Juventus. Alex Sandro è il difensore che ha creato più occasioni da gol in questa Serie A: 43 in totale; ha fatto 3 assist, solo Zampanò del Pescara (5),

Widmer dell'Udinese (4) e Florenzi della Roma (4) ne hanno di più tra i difensori; ha tentato 96 cross su azione, solo Ghoulam del Napoli (109) ha fatto meglio tra i colleghi di reparto. Sabato sera Alex Sandro ha festeggiato il gol del 2-0 prima con il dito in bocca, omaggio alla figlia Alexia, nata 5 mesi fa a Torino, poi ballando il samba con Cuadrado e Dani Alves. Segno che ormai alla Juventus si sente veramente a casa sua. Al contrario degli altri due, Sandro non è un amante delle coreografie e dei passi di danza, però quando si trova con le persone giuste si lascia trascinare. E poi la prodezza balistica che ha stroncato l'Empoli valeva uno strappo alla regola: ad Oporto, nell'andata degli ottavi di finale contro il club in cui ha giocato dal 2011 al 2015, Alex aveva fatto l'assist per Dani, compagno di balletto e proprietario (ormai part-time) dell'altra fascia; contro l'Empoli l'ex Barça gli ha reso il favore, con un'azione da manuale: cross del terzino per l'altro terzino è schema da squadra evoluta e la Juventus con il nuovo modulo a cinque stelle lo è diventata.

**ALEX SANDRO**, 26 anni, seconda stagione con la Juve. Quest'anno ha giocato 29 partite in totale, segnando 2 reti, tutte in Serie A GETTY IMAGES



**CIAO CIAO ZIO PAT** Sandro il primo anno è stato il delfino di Evra, dimostrando però di avere il *pedigree* per poter diventare il titolare. Nella stagione in corso ha impiegato poco tempo a diventare il preferito dell'allenatore, tanto da costringere lo zio Pat all'addio anticipato a gennaio. Quello che piace ad Allegri è la sua capacità di padroneggiare entrambe le fasi nella parte sinistra del campo. Di solito i terzini brasiliani si distinguono per l'abilità offensiva ma vanno in apnea quando devono difendere.

**DIFESA E ATTACCO** Il numero 12 bianconero (omaggio all'ex compagno del Porto Hulk) ha capito presto che se voleva sfondare in Italia oltre a esibirsi in cross e dribbling doveva mettersi anche a contrastare gli avversari. Le statistiche stagionali della Serie A evidenziano una media a partita al di sopra della media

ruolo per palle recuperate (6.27 contro 4.6), contrasti vinti (1.59 contro 1.18) e palloni intercettati (2.18 contro 1.76). Alex Sandro è l'evoluzione europeizzata di Roberto Carlos, il suo mito di quando era bambino. Spinge tanto quando la partita lo consente (in Portogallo è stato quasi sempre nella metà campo avversaria), ma sa quando è il momento di coprire. Fisico e tecnico, ottimo colpite di testa, ha scelto la Juventus per fare il salto di qualità. E la Signora ha accettato di spendere 26 milioni di euro, cifra insolita per il difensore pur di soffiargli al City perché era stata brava a intuirne il valore (tanto che si parla già di rinnovo). «Da piccolo guardavo Del Piero e Trezeguet», ha raccontato poco dopo essere arrivato in Italia. Da Alex ad Alex, il sogno è sempre lo stesso: sollevare la Champions League.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## COPPA ITALIA IL PROGRAMMA

Riparte la Tim Cup con le gare d'andata delle semifinali. Il ritorno si giocherà tra oltre un mese, mentre la finale è in programma a inizio giugno. Da Higuain contro la sua ex squadra, il Napoli, al derby di Roma: due sfide d'alta classifica.

**ANDATA SEMIFINALI**  
**Domani, ore 20.45**  
**JUVENTUS-NAPOLI**  
Tv: Rai 1  
**Mercoledì 1 marzo, ore 20.45**  
**LAZIO-ROMA**  
Tv: Rai 1

**RITORNO SEMIFINALI**  
**Martedì 4-mercoledì 5 aprile**  
**NAPOLI-JUVENTUS**  
**ROMA-LAZIO**  
Orario e date ancora da definire

**FINALE**  
**Venerdì 2 giugno**  
Stadio Olimpico, Roma  
Orario da definire  
Gara unica con supplementari e rigori in caso di parità dopo 90 minuti

## BUNKER IN CAMPIONATO

# Bianconeri 30 e lode: lo Stadium ora punta al record

● Dall'ottobre 2015 solo successi in casa. Soltanto il Barça negli anni 50, con 39 di fila, vanta una striscia più lunga di vittorie

Filippo Conticello  
@filippocont

L'8 settembre 2011 il presidente Andrea Agnelli pronunciò al suo popolo tre parole educate: «Benvenuti a casa». Nessuno, però, avrebbe immaginato il trattamento riservato agli ospiti: maltrattati, spesso pure umiliati, praticamente sempre sconfitti. Da quella notte di orgoglio e di festa, niente è stato più uguale nel calcio italiano: l'inaugurazione dello Juventus Stadium è l'anno zero di questa nuova epoca. L'ultima striscia dei

bianconeri è quella che più sbalordisce anche perché, giornata dopo giornata, continua a irrobustirsi: i bianconeri vincono in casa da 30 partite consecutive di campionato. Una enormità e in questo parziale non hanno mai subito più di un gol a partita. L'ultima, quella della lode contro l'Empoli, è stata meno semplice di tante altre, ma alla fine il segno in schedina è quello di sempre.

**ACCUMULAZIONE** La Roma ha speso più energie per convincere il sindaco che per servire Dzeko: il mondo giallorosso spera che il nuovo impianto,



La festa dei giocatori Juve dopo aver battuto l'Empoli sabato LAPRESSE

quello su cui la Raggi ha dato finalmente l'ok, abbia lo stesso impatto incredibile di quello dei rivali. Sì, perché lo Juventus Stadium è un'arena seminespugnabile per i mortali del campionato: l'ultimo k.o. risale alla prima della scorsa stagione, gol-beffa di Thereau dell'Udinese. In quel turbolento inizio arrivarono pure inattesi pareggi con Chievo e Frosinone, poi ecco il gol di Cuadrado nel recupero del derby: avviò una rimonta mitologica, come questa accumulazione seriale di vittorie casalinghe.

**E IN EUROPA...** Dal 31 ottobre 2015 la Juve mette in tasca tre punti per il semplice fatto di giocare in casa: battuto ogni record italiano, superate anche le migliori serie in Premier (20 vdi fila del City tra marzo 2011

e marzo 2012), in Bundesliga (26 del Bayern tra novembre '71 e maggio '73) e in Ligue 1 (28 del St. Etienne tra febbraio '74 e agosto '75). Ci sarebbe la Liga dove il Barça ne mise 39 in serie dal febbraio '58 al novembre '60. In epoca a colori la Juve non avrebbe rivali, ma l'obiettivo è diventare la più vincente della storia: mancano 9 vittorie e 5 colpi possono essere sparati già in questa stagione. Milan-Chievo-Genoa-Toro-Crotone è la sequenza da ospitare ancora. Nel frattempo, c'è da raddizzare l'euro-statistica: prima di battere la Dinamo Zagabria a inizio dicembre, Allegri non vinceva in casa in Champions da un anno. Tra poco arriva il Porto e lo Stadium dovrà diventare meno accogliente pure per gli ospiti europei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## UNA BABY DIFESA

## Idea Rugani «Io e Caldara la coppia del futuro»

Domani le luci dello Stadium si riaccendono e la partita non è banale: semifinale di Coppa Italia con il Napoli. Ieri la squadra si è ritrovata a Vinovo: defaticante per i giocatori impegnati sabato sera, in campo a sudare di più il resto del gruppo. Allegri ha già detto che mescolerà le carte contro Sarri: in particolare potrebbe rivedersi Khedira, non convocato in campionato, al posto di Marchisio, il cui dosaggio post-infortunio prevede una partita a settimana.

**IN DIFESA** Nonostante il modulo iper-offensivo, la difesa Juve è chiusa a chiave. Solo il Milan in Coppa Italia e il Palermo in campionato sono riusciti a segnare. Uno dei nuovi protagonisti del reparto, Daniele Rugani, è stato impegnato poco contro il «suo» Empoli e poi a fine partita ha detto: «La situazione Bonucci è totalmente risolta, non ho mai gufato... Non penso che potrei fare il titolare in tante altre squadre, sono felice di crescere per fare un giorno il titolare qua. Col nuovo modulo cambia il nostro modo di difendere: bisogna rischiare meno, a volte evitare l'anticipo». Poche ore prima un suo futuro compagno gli aveva fatto un piacere segnando due gol al Napoli: «Mi auguro che Caldara e io saremo i centrali del futuro», ha aggiunto Rugani. Giorgio Chiellini, tornato a Oporto dopo un infortunio, ha invece parlato a Sky: «Non è stata una settimana rilassante per Bonucci, lui ha pensato sempre prima di tutto alla squadra. Ora non dobbiamo essere presuntuosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniele Rugani, 22 GETTY



# DUE CUORI e una MOKA

*Il modo migliore per fare casa:  
tanto amore e **Segafredo Allora Moka**.  
Il caffè che rinnova e rende speciale  
il momento della moka, il vero rito italiano.*



Calore di casa.





G+ A TU PER TU

CONTENUTO  
PREMIUM

## Caldara

«LA CHAMPIONS  
LA VEDO AL BAR  
L'ATALANTA  
REGALA SOGNI»

**IL GOL DELL'1-0** segnato da Mattia Caldara, 22 anni, a Napoli, con un colpo di testa su azione da calcio d'angolo e dopo deviazione di Conti. Il difensore ha poi raddoppiato con una bella azione che lui stesso ha iniziato partendo dalla difesa. Già nel gruppo Under 21, ha collezionato 9 presenze con gli azzurrini ANSA

**L'INTERVISTA**  
di G.B. OLIVERO  
INVIATO A SCANZOROSCIATE (BG)

Sembrava Scirea a Madrid. L'abbiamo detto o pensato tutti dopo aver visto l'azione del secondo gol di Mattia Caldara a Napoli. C'era qualche differenza, ovviamente: Scirea dialogò con alcuni compagni e poi non segnò, ma firmò l'assist per il 2-0 di Tardelli nella storica finale del Mondiale '82, ma identici sono lo sviluppo della manovra, il senso del gioco e la capacità di muoversi a testa alta immaginando quello che potrà accadere. Caldara non ricorda bene quell'azione di Scirea, ma la tecnologia è un aiuto prezioso. Ipad, Youtube. Mattia si mette comodo, avvicina lo schermo e guarda: «Eccolo Scirea, mamma da dove parte. Elegante. Conti sembra Spina (Spinazzola, ndr), guarda come corre. Ancora Scirea. Testa alta. Passaggio. Gol».

**Mattia, al San Paolo ha fatto un'azione alla Scirea?**

«La mentalità è simile: l'idea che i difensori debbano iniziare l'azione. E poi c'è un po' di tutto: lucidità, istinto, immaginazione. Ci provi e vai».

**Quando lei è partito, l'Atalanta era in vantaggio 1-0 ma in 10 contro 11. Cosa l'ha spinto a risalire il campo fino a Reina?**

«Quando ho dato la palla a Spina ero sicuro che sarebbe arrivato fino in fondo: mica lo fermi... E allora sono andato avanti. Gasperini dice che anche noi difensori quando abbiamo la palla al piede possiamo diventare offensivi. Poi Spina mi ha dato una gran palla e io non lo so come ho fatto a segnare...».

**GOL AMICO**

5

**le reti segnate da Caldara in questo campionato, il suo primo da titolare in Serie A**

**Scirea è anche l'immagine pulita del calcio romantico. Gaetano diceva a compagni e avversari che litigavano: «Le vostre mogli che vi guardano, non vi vergognate?». Lei si comporta sempre bene.**

«Merito dell'educazione dei miei genitori. E' anche questione di carattere: non sono un attaccabrighe e in campo non mi trasformo. Mi dicono che sono troppo buono, che picchio poco: solo due ammonizioni finora. Ma sono così: se entro, sono convinto di prendere la palla. Altrimenti temporeggio».



**GASP A NAPOLI CI AVEVA CHIESTO L'IMPRESA, NON DI PAREGGIARE**

**CALDARA**  
SUL SUO ALLENATORE

**UN MIO VIZIO? PIZZA E COCA COLA MA DOPO LA PARTITA**

**CALDARA**  
SUI MOMENTI DI RELAX

**Scirea percorse il tragitto Bergamo-Torino nel 1974. Nel 2018, a meno di un anticipo, toccherà a lei. E' l'esempio da seguire?**

«Questo paragone è un grande stimolo, ma è anche eccessivo. Quello che ha fatto Scirea è incredibile, a me basterebbe fare la metà. Siamo diversi».

**La maglia numero 13 invita a un altro paragone.**

«Nesta è il mio modello. Mi conquistò per l'eleganza e la capacità di vedere prima cosa facevano gli altri».

**E' sempre stato difensore?**

«Nello Scanzorosciate facevo il centrocampista, poi all'Atalanta mi hanno arretrato. Per fortuna: in mezzo non avrei mai giocato, andavano più forte».

**È sempre stato sicuro di farcela?**

«No. Ogni estate aspettavo con ansia la lettera di convocazione dell'Atalanta. Arrivava ai primi di luglio, giugno non era un mese facile, pensavo in continuazione che magari mi avrebbero lasciato a casa».

**Un girone fa come le disse Gasp che avrebbe giocato in casa contro il Napoli?**

«Lui di solito il venerdì fa le prove di formazione e dà le casacche ai titolari. Quel venerdì ero tra le riserve. Poi, mentre stavo andando via, mi disse che era arrivato il momento di dare una svolta al campionato. Io non capii. Il sabato mi diede la casacca ma io non credevo che avrei giocato davvero: lui rischiava l'esonero. E invece andò benissimo».

**Quale attaccante l'ha fatta soffrire di più?**

«Mandzukic: non l'ho mai presa con lui».

**E' nato il 5 maggio: per la Juve non una data qualsiasi.**

«Ricordo bene quel giorno: mio papà è interista...».

**Dopo la partita di Napoli la Gazzetta le ha dato 9. Lei quanto si sarebbe dato?**

«8,5. Nel primo tempo Mertens mi ha fregato, una finta bellissima».

**Rugani dice che lei non ha ancora fatto vedere quanto è forte.**

«Gli pagherò una cena. Anzi due: cominciai a giocare nell'Under 21 perché lui era passato in Nazionale A».

**Riesce a non pensare alla Juve?**

«Sì, me lo sono imposto al momento della firma. Per adesso sono dell'Atalanta e vogliamo fare qualcosa di importante per questa città e questi tifosi. Però sono rimasto impressionato dal JMedical e soprattutto dallo Stadium: è l'impianto che mi ha emozionato di più. C'è un'atmosfera incredibile».

**Ma in Champions la segue?**

«Certo, anche se mi tocca uscire di casa perché mio padre non ha l'abbonamento. Contro il Porto sono stati tutti bravi. Barzagli e Chiellini, poi, sembrava avessero la sigaretta in bocca: mai andati in difficoltà».

**A proposito, lei arriverà a Torino come erede della BBC. Cosa**

**vorrebbe rubare a Bonucci, Barzagli e Chiellini?**

«Di Bonucci vorrei la capacità di impostare, di Barzagli la bravura in marcatura sull'uomo e di Chiellini la grinta. E di tutti e tre vorrei l'incredibile forza mentale. Quando decidono che non si segna, non si segna. E magari nemmeno si tira. Grandissimi».

**Ha letto i classici russi. I libri le tengono ancora compagnia in ritiro?**

«Sì, soprattutto la sera e prima della partita. In pullman, invece, ascolto musica italiana».

**Perché i bravi difensori sono così rari?**

«Forse perché è difficile essere continui dal punto di vista mentale. Un difensore può giocare in modo perfetto, ma se si distrae al 90' con una cavolata compromette il lavoro di tutta la squadra. La concentrazione si può allenare. Ci sono degli esercizi che possono aiutarti».

L'IDENTIKIT

MATTIA  
CALDARA

NATO IL 5 MAGGIO 1994

A BERGAMO

RUOLO DIFENSORE

ALTEZZA 187CM PESO 75 KG

Creciuto nelle giovanili dell'Atalanta, ha debuttato in A il 18 maggio 2014, Catania-Atalanta 2-1. Dopo i prestiti a Trapani e Cesena è rientrato alla base. Dal 2018 passerà alla Juve.



**IO COME SCIREA? NON ESAGERIAMO, MI BASTEREBBE ESSERLO A METÀ**

**CALDARA**  
SUL CAMPIONE DEL PASSATO

**DELLA BBC VORREI LA FORZA MENTALE. SE DECIDONO, NON GLI FAI MAI GOL**

**CALDARA**  
SUI DIFENSORI DELLA JUVE

Magari mi dico: adesso non deve segnare nessuno».

**E se ci prova Gomez?**

«Eh... Il Papu se vuole segnare segna».

**Perché a Zingonia si diventa bravi?**

«Perché c'è una cultura diversa. Hanno pazienza, fanno crescere e maturare i ragazzi senza puntare ai risultati immediati delle squadre giovanili».

**Cosa ha provato vedendo tutta quella gente all'aeroporto sabato sera?**

«Ho pensato che abbiamo fatto qualcosa di grande. Vedere la faccia allegra della gente è bellissimo. Forse non ce ne rendiamo conto ma stiamo facendo sognare i tifosi e noi con loro».

**Cosa ha pensato quando è stato espulso Kessie?**

«Che si era complicata la partita e che bisognava resistere. Non volevo assolutamente prendere gol. Così l'ho segnato...».

**Com'era Gasperini dopo la gara?**

«Carico. Ma lui ci credeva da giorni. In settimana ci ripeteva che noi dovevamo fare una cosa grande, non una cosa a metà. E una cosa grande era vincere, non pareggiare».

**A dicembre lei disse che l'Atalanta aveva il 40% di finire in Europa. Adesso la percentuale è salita?**

«Siamo al 65%. Ma anche gli altri stanno andando fortissimo. Per restare lassù servono tante vittorie. Dobbiamo continuare così, anzi andare più forte ancora. A Napoli abbiamo superato l'esame di maturità per dimostrare di poter lottare per l'Europa. Noi abbiamo sbagliato solo con la Juve: non c'è stato verso di fare il nostro calcio, loro erano arrabbiati e abbiamo preso una rimbalzata».

**La Champions è un sogno che non bisogna nemmeno fare?**

«Non ci pensiamo. Noi dobbiamo rimanere davanti a Inter, Lazio e Milan».

**Questa è la terra del Moscato di Scanzo. Ha brindato ieri?**

«Ahahah... Mi piace il Moscato, ogni tanto lo bevo. A tavola, però, sto attento. Mi lascio andare dopo la partita: pizza e coca». Un vizio tremendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL DIFENSORE ANDRÀ ALLA JUVE NEL 2018: «PER VEDERLA IN COPPA DEVO USCIRE, PAPÀ NON HA L'ABBONAMENTO TV. LUI È INTERISTA, IO SONO NATO IL 5 MAGGIO...»**



# Napoli prigioniero delle scelte di Sarri

● Si gioca tutto in tre partite ma ha attinto poco dalla rosa. In campo sempre i soliti 12-13

Maurizio Sarri, 58, seconda stagione al Napoli L'ESPRESSO



Mimmo Malfitano  
NAPOLI

La lezione gliel'ha impartita per bene, Gian Piero Gasperini. Sul piano tattico e fisico. Nel doppio confronto gli ha lasciato zero punti (e zero gol) e qualche interrogativo a cui Maurizio Sarri dovrebbe rispondere, per spiegare i perché di una sconfitta e, soprattutto, il perché di tanta testardaggine nelle scelte. Ma lui è in silenzio, così come gli è stato imposto dal presidente Aurelio De Laurentiis, il suo primo accusatore. La sconfitta di sabato sera meriterebbe un'analisi diretta, fatta dall'allenatore del Napoli che nel giro di due settimane s'è dovuto piegare al Real Madrid in Champions e all'Atalanta in campionato. E non è finita qui, perché domani sera, si ritorna in campo, per un'altra sfida infinita. Si giocherà a Torino contro la Juventus la gara d'andata della semifinale di coppa Italia, uno dei due obiettivi del club, oltre a quello della riconferma della zona Champions League.

**FUTURO IN GIOCO** Un tritico di partite che potrebbe dare maggiori indizi sul futuro di Sarri a Napoli. Dopo la Juve, ci sarà

l'anticipo di sabato pomeriggio, all'Olimpico, contro la Roma, mentre il 7 marzo si giocherà la gara di ritorno, al San Paolo, contro il Real Madrid. Tre gare che potrebbero dare indicazioni anche su quanto di concreto potrà ottenere il tecnico. Il suo rapporto con De Laurentiis è al minimo storico, non riescono più a prendersi e chiudere la stagione a mani vuote potrebbe spingere il presidente a chiudere il rapporto.

**INTRANSIGENZA** L'allenatore di una squadra di primo livello non può fidarsi soltanto di 12-13 giocatori. D'accordo, fin qui, li ha utilizzati tutti i panchinari, Sarri. Ma se si scorre il minutaggio di ciascuno dei precari, ci si rende conto che è di breve durata. Contro l'Atalanta, l'allenatore ha preferito affidarsi ai titolari, con la sola eccezione di Koulibaly che è rimasto in panchina soltanto perché è diffidato e ci sarebbe stato il pericolo di poterlo perdere per la sfida dell'Olimpico. Probabilmente, dopo tre anni di serie A, Sarri non ha ancora acquisito l'esperienza necessaria per gestire le esigenze di una squadra impegnata su più fronti. Probabilmente, è prigioniero delle sue incertezze che non gli hanno consentito di tenere a ri-

poso uno spento Mertens per fare spazio in attacco a Pavoletti o Milik, i due centravanti che De Laurentiis gli ha messo a disposizione. Oppure di concedere un turno di riposo ad uno stanco Hamsik e impiegare Rog, il vero buco nero della sua gestione napoletana.

**DIFESA FRAGILE** I numeri gli ricordano, invece, che c'è da rivedere qualcosa in difesa, il reparto che più di ogni altro, continua a sbandare. Il Napoli ha già incassato 29 reti, dopo 26 giornate, rispetto alle 21 subite nello scorso campionato. Contro l'Atalanta, Maksimovic ha dimostrato che la cifra investita su di lui è stata eccessiva, almeno per quello che ha evidenziato fin qui. De Laurentiis ha speso 25 milioni di euro per accontentare il proprio allenatore, ma il giocatore fa fatica a soddisfarne le esigenze tattiche.

**TURNOVER** Chissà se si lascerà andare, Sarri, e se abbandonerà i suoi timori per schierare il miglior Napoli, domani sera. Milik potrebbe essere la novità dal primo minuto, mentre Maggio sostituirà lo squalificato Hysaj e Koulibaly prenderà il posto di Maksimovic. Per il resto, dovrebbe restare tutto com'è, con l'auspicio che la squadra sappia rispondere alle sollecitazioni del momento. L'impressione è che il dopo Madrid abbia lasciato qualche traccia. Da cancellare quanto prima per non dover vivere di rimpianti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GIOVANI CROATI A CONFRONTO

### Pjaca, già 15 presenze e un gol in Champions Rog? Solo 164 minuti



Marko Rog, e Marko Pjaca 21 anni AFP GETTY

● **NAPOLI** Percorsi simili, minutaggi diversi Marko Pjaca e Marko Rog sono cresciuti insieme nella Dinamo Zagabria, sono stati protagonisti all'Europeo con la Croazia e sono sbarcati insieme in Italia l'estate scorsa. Uno alla Juve e l'altro al Napoli. Pjaca, nonostante un lungo infortunio, ha collezionato 15 presenze in totale (due da titolare), ha fatto il suo esordio già alla seconda giornata di campionato, ha appena segnato un gol in Champions molto importante in casa del Porto e giocato complessivamente 355'. Rog, che Sarri vede mezzala destra o ala, è stato pagato 13,5 milioni dal Napoli in estate: per ora è fermo a 164' in campo, titolare solo con lo Spezia in Coppa Italia e con appena 10' giocati in Champions League. È sempre stato a disposizione ma molto poco impiegato, con tanta rabbia da parte di De Laurentis.

g.m.

## LA FLESSIONE

# Callejon in calo Ma rimane indispensabile

● L'esterno spagnolo avrebbe bisogno di riposare, ma alla Juventus ha segnato proprio lui

Gianluca Monti  
NAPOLI

Quando a Bologna si è fatto ingenuamente espellere, Josè Callejon ha manifestato in maniera molto chiara il momento di scarsa lucidità che sta vivendo. Dopo aver riposato contro il Genoa, a Madrid in Champions è stato tra i peggiori del Napoli. Sabato sera contro l'Atalanta, invece, ha fallito ad un quarto d'ora dalla fine la più facile delle occasioni per riaprire la partita. Insomma, tre indizi fanno una prova: Callejon sta attraversando un periodo difficile. Trattandosi di un calciatore simbolo del Napoli, e di uno dei pupilli di Maurizio Sarri, riesce facile l'equazione: José non gira e la squadra fa fatica.

**IL PRECEDENTE** Del resto, per lui non c'è praticamente mai stato turnover. È sempre stato titolare ed ha saltato appena due partite in stagione (Genoa per squalifica e Spezia per scelta tecnica, giocando la mezzora finale) nelle quali è stato sostituito da Giaccherini. Quest'ultimo, per altro, non è un esterno destro naturale, anzi in quel ruolo non ha mai giocato. Sarri, però, non ha altre alternative visto che El Kaddouri, a sua volta adattato, è andato all'Empoli. Di conseguenza, Callejon dovrà attingere da qui a fine stagione ad ulteriori energie psicofisiche a meno che non gli venga risparmiata qualche partita chiave, come ad esempio quella di domani. Le capacità di recupero di Callejon sono impressionanti ma è innegabile che sabato è uscito stremato dal campo perché letteralmente asfaltato da Spinazzola e che fargli tirare il fiato in vista di Roma e Real potrebbe essere utile.

**IL DATO** Che la spia sia accesa sul rosso lo racconta soprattutto un dato. Callejon ha segnato sei reti nelle prime nove partite di campionato ed appena due nelle ultime diciassette, una contro la Juventus e l'altra, con la complicità di Donnarumma, contro il Milan. Sarri non pretende certo da José la continuità realizzativa di una punta, visto il sacrificio tattico che invece gli chiede costantemente, ma dallo spagnolo era lecito attendersi che fosse già in doppia cifra in virtù di un avvio di stagione molto prolifico. Probabilmente, le difese avversarie hanno iniziato a studiarne attentamente i movimenti e così quasi tutti i terzini hanno iniziato a «scappare» all'indietro quando Insigne ha il pallone ed alza lo sguardo verso Callejon. Una giocata che ha portato spesso lo spagnolo alla conclusione vincente e proprio allo Stadium aveva segnato così. La Juventus è avvertita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GLI EURORIVALI

# Rimontona Real: decide Morata. Barça a -1

● Il Villarreal avanti, poi i Blancos ribaltano Rafinha-Messi: i blaugrana ok al Calderon

Filippo Maria Ricci  
CORRISPONDENTE DA MADRID  
@filippomricci

La fede del Madrid e la sua capacità di surfare sull'onda della rimonta epica sono innegabili. La squadra di Zidane perdeva 2-0 a Vila-real quando era già passata la prima ora di gioco e ha vinto 3-2 bucando 3 volte in 20 minuti la miglior difesa della Liga, che aveva incassato 15 reti nelle prime 23 giornate. Decisiva l'idea di Zidane di sacrificare Casemiro per mettere Isco a rifornire la BBC, per la prima volta in campo unita dall'inizio

dal 2 novembre scorso.

**RIGORE REGALATO** Elencati i meriti va dato spazio alle veeementi e giustificate proteste del Villarreal, infuriato per il rigore del 2-2 di Ronaldo (per il portoghese 57 centri dal dischetto, più di tutti in Liga). Una mano di Bruno involontaria, con la palla che gli è arrivata addosso dopo un rimbalzo ravvicinato sul corpo di Victor Ruiz su un tiro di Kroos. Il Villarreal già sotto pressione dopo la rete di Bale ha perso la testa oltre all'allenatore (espulso per proteste) e ha incassato anche la rete decisiva di Morata appena entrato per Benzema e



Alvaro Morata, 24 anni REUTERS

di nuovo decisivo (una rete ogni 93' in questa Liga). Decisivo come il portiere Andres Fernandez, che nel primo tempo aveva sostituito il titolare Asenjo infortunatosi salvando su Benzema, e in grave difetto sul colpo di testa di Morata servito da Marcelo. Il Villarreal aveva mostrato bel gioco, ottima attitudine e dopo aver spre-

cato una rete con Castillejo aveva segnato due volte nei primi 11' della ripresa con Trigueros e Bakambu. Poi l'entrata di Isco, il palo di Ronaldo e i 3 gol del Madrid, a segno per 44 gare consecutive come il Barça negli anni 40 (il record spagnolo è a quota 61, Real Sociedad negli anni 20). Zidane resta al primo posto con una partita da recuperare e un punto di vantaggio su Luis Enrique, vittorioso 2-1 al Calderon sull'Atletico di Simeone, e 3 su Sampaoli che sabato aveva vinto il derby sivigliano.

**CAMBIO MODULO** Al Calderon Luis Enrique ha cambiato modulo, abbandonando l'abituale 4-3-3 per passare a un 3-4-3 con centrocampio a rombo con Messi dietro a Rafinha-Suarez e Neymar. Il Barça ha sofferto

per due terzi della prima parte, nella ripresa è andato in vantaggio con Rafinha, si è fatto raggiungere rapidamente da Godin con la classica testata su punizione di Koke e ha rimediato i 3 punti fondamentali solo nel finale con Messi. Per i blaugrana poco gioco, belle parate di Ter Stegen (e di Oblak dall'altra parte), difficoltà a centrocampo e fase offensiva sorretta soprattutto dal coraggio di Neymar. Luis Enrique è arrivato a 100 partite di Liga con 75 vittorie (4 in meno rispetto a Guardiola), Messi a 20 gol in questo campionato (sono 9 anni consecutivi che arriva almeno a quota 20), a 35 stagionali (in 35 partite) e a 27 all'Atletico (in 34 sfide), 13 al Calderon. E a 400 vittorie in 566 partite col Barça.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VILLARREAL** 2

**REAL MADRID** 3

**PRIMO TEMPO** 0-0  
**MARCATORI** Castillejo (V) al 5', Bakambu (V) all'11', Bale (R) al 19', Cristiano Ronaldo (R) su rig. al 29', Morata (R) al 37' s.t.  
**VILLARREAL (4-4-2)** Asenjo 6,5 (dal 35' p.t. Andres Fernandez 5); Mario Gaspar 5,5, Musacchio 6, Victor Ruiz 5, Jaume Costa 6,5; Castillejo 7, Bruno 7, Trigueros 7 (dal 30' s.t. Rodri 5,5), Dos Santos 6,5; Bakambu 6,5, Adrián 6,5 (dal 12' s.t. Cheryshev 5) (Rukavina, Alvaro, Soriano, Soldado). **ALL.** Escribà 6 **ESPULSI** Escribà prot. al 29' s.t. **AMMONITI** Bruno, Soldado prot., Mario Gaspar g.s. **REAL MADRID (4-3-3)** Keylor Navas 7; Carvajal 7, Pepe 6,5, Sergio Ramos 6, Marcelo 6,5; Modric 6, Casemiro 5,5 (dal 13' s.t. Isco 7), Kroos 6,5; Bale 7 (dal 43' s.t. Lucas Vazquez s.v.), Benzema 5,5 (dal 32' s.t. Morata 6,5), Cristiano Ronaldo 6,5. (Casilla, Nacho, Kovacic, James Rodriguez). **ALL** Zidane 7 **ESPULSI** nessuno **AMMONITI** Sergio Ramos prot., Pepe g.s. **ARBITRO** Gil Manzano 5 **NOTE** spettatori 21.415 circa Tiri in porta 4-6, tiri fuori 6-7, angoli 5-5, fuorigioco 1-3 Rec. 3' p.t. e 4' s.t.



<b>LAZIO</b>	<b>1</b>
<b>UDINESE</b>	<b>0</b>
<b>PRIMO TEMPO 0-0</b> <b>MARCATORE</b> Immobile su rigore al 27' s.t.	
<b>LAZIO (4-3-3)</b> Strakosha; Patric (dal 15' s.t. Milinkovic), De Vrij, Hoedt (dal 15' s.t. Basta), Radu (dal 34' s.t. Wallace); Parolo, Murgia, Lulic; F. Anderson, Immobile, Keita <b>PANCHINA</b> Vargic, Adamonis, Bastos, Lukaku, Abukar, L. Alberto, Lombardi, Crecco, Djordjevic <b>ALLENATORE</b> S. Inzaghi <b>CAMBI DI SISTEMA</b> nessuno <b>BARICENTRO BASSO 50 M</b> <b>ESPULSI</b> nessuno <b>AMMONITI</b> Hoedt e De Vrij per gioco scorretto	
<b>UDINESE (4-3-3)</b> Karnezis; Widmer, Danilo, Felipe, Samir; Badu, Kums (dal 27' s.t. Adnan), Jankto; Matos (dal 28' s.t. Perica), Zapata, Thereau (dal 15' s.t. Fofana) <b>PANCHINA</b> Scuffet, Perisan, Angella, Heurtaux, Gabriel Silva, Balic, Ewandro <b>ALLENATORE</b> Delneri <b>CAMBI DI SISTEMA</b> dal 15' s.t. 4-5-1, dal 28' s.t. 4-4-2 <b>BARICENTRO BASSO 50,3 M</b> <b>ESPULSI</b> nessuno <b>AMMONITI</b> Adnan, Danilo e Jankto per gioco scorretto	
<b>ARBITRO</b> Pairetto di Nichelino <b>NOTE</b> spettatori 20 mila circa (paganti, abbonati, incasso e quota non comunicati). Tiri in porta: 2-3. Tiri fuori: 3-5. In fuorigioco: 3-0. Angoli: 5-6. Recuperi: p.t. 1'; s.t. 4'.	



Ciro Immobile, 27 anni, tira il rigore segnando il gol decisivo contro l'Udinese ANSA

# Una mano spinge la Lazio nella corsa per l'Europa

● Involontario il tocco di Adnan in area, ma quel rigore realizzato da Immobile porta la squadra di Inzaghi a soli 4 punti dal terzo posto

Stefano Cieri  
ROMA

Cinquantuno conclusioni verso la porta avversaria, un solo gol (su rigore) e un solo punto in due partite contro Chievo e Milan. Appena 2 tiri in porta, un solo gol (sempre su rigore) e tre punti con l'Udinese. Dopo aver tanto creato, altrettanto sprecato e pochissimo raccolto nelle precedenti due partite interne, la Lazio cambia spartito e ritrova una vittoria che in campionato all'Olimpico mancava da 42 giorni (Lazio-Atalanta 2-1) e in assoluto da 39 (Lazio-Genoa 4-2 in Coppa Italia).

**BRUTTA E VINCENTE** Tre punti d'oro che consentono ai biancocelesti di ricominciare a vedere la zona Champions (ora distante 4 punti) e di avvicinarsi con l'umore giusto al derby di

Coppa Italia di mercoledì. Ma, oltre quelli, c'è poco da salvare in quella che è la prestazione peggiore offerta quest'anno dalla Inzaghi band. Testa già alla Roma, assenze pesanti e tutte in mezzo (Biglia squalificato e Milinkovic inizialmente risparsiato), gambe appesantite dal richiamo di preparazione fatto nei giorni scorsi: le attenueanti non mancano alla squadra di casa. Ma non bastano a spiegare una prova davvero opaca. A renderla comunque positiva provvede il solito **Ciro Immobile**. Quando manca un quarto d'ora, e l'ombra del terzo passo falso interno consecutivo si allunga sempre più sinistra, l'attaccan-

te si procura il rigore che poi trasforma nel gol-partita. Decisione delicata e discutibile quella di Pairetto, convinto a dare il penalty dall'addizionale Saia. Che vede il tocco di mano (di polso, per la precisione) di Adnan sul tentativo di palleggio di Immobile e lo valuta volontario (ma lo era davvero?).

**ORDINATA** L'Udinese si lamenterà molto a fine partita per questa decisione, anche perché

l'azione che termina con il maldestro intervento di Adnan si svolge pure con un giocatore friulano a terra (Matos). Lamentele più che comprensibili, anche perché la squadra di Delneri, nonostante le assenze (De

Paul e Hallfredsson) e pur priva di grandi motivazioni (come mezza Serie A, del resto) ci mette tigna e acume tattico, chiudendo alla Lazio tutte le strade che portano alla propria area. E quando può punge pure in contropiede (ci provano sia Zapata sia Thereau). Bravo il tecnico friulano anche a correggere la sua squadra quando, nella mezzora finale, gli ingressi di Milinkovic a Basta fanno aumentare di giri il motore della Lazio. Delneri trasforma prima il 4-3-3 in un 4-5-1, poi finisce col 4-4-2 (dentro Perica) quando c'è da rimontare. La squadra ospite meriterebbe ampiamente il pareggio, cui peraltro va vicina pure nel finale dopo essere andata sotto. Evidentemente era destino che restasse a mani vuote. Alla Lazio, insomma, è andata più che bene. Ma nel derby servirà tutt'altro spirito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE PAGELLE di S.CIE.

PAROLO «AIUTO REGISTA», RADU PREZIOSO FOFANA RITMO E IDEE, ZAPATA CI PROVA

<b>LAZIO</b>	<b>6</b>	<b>UDINESE</b>	<b>6</b>
	<b>IL MIGLIORE</b> <b>CIRO IMMOBILE</b> 7		<b>IL MIGLIORE</b> <b>SEKO FOFANA</b> 6,5
<p>In una partita che più bloccata non si può il merito della vittoria è tutto suo: si conquista il rigore e poi lo va a trasformare. Utile anche in copertura nel finale.</p>		<p>Se invece che la sola mezzora finale avesse giocato dall'inizio, la partita avrebbe preso un'altra piega. Elegante ed incisivo, mai banale. Elemento da seguire con interesse.</p>	
<p><b>STRAKOSHA 6,5</b> Parata non facile su Zapata all'inizio, attento su Jankto nella ripresa.</p>		<p><b>KARNEZIS 6</b> Spettatore per lunghi tratti, capitola solo sul rigore.</p>	
<p><b>PATRIC 6</b> Nel primo tempo sfiora il gol, prova a dare la scossa.</p>		<p><b>WIDMER 5,5</b> Non copre il cross di Lulic da cui nasce il penalty.</p>	
<p><b>MILINKOVIC 6</b> Dà maggiore peso alla manovra.</p>		<p><b>DANILO 6</b> Reattivo ogni volta che viene chiamato in causa.</p>	
<p><b>DE VRIJ 6</b> Zapata gli scappa una volta. Becca un giallo evitabile.</p>		<p><b>FELIPE 6</b> Ruvido in qualche occasione, ma senza esagerare mai.</p>	
<p><b>HOEDT 6</b> Una sola pecca: il fallo da ammonizione su Matos con cui deve rimediare a un suo errore.</p>		<p><b>SAMIR 6,5</b> Si propone bene in avanti, dietro beneficia della giornata-no di Anderson.</p>	
<p><b>BASTA 6</b> Spinta efficace nella mezzora finale.</p>		<p><b>BADU 6</b> Attento nei raddoppi, prova a combinare qualcosa pure davanti.</p>	
<p><b>RADU 6,5</b> Salvataggio decisivo su Thereau poco prima del gol-partita. (Wallace s.v.).</p>		<p><b>KUMS 6</b> Bene come schermo davanti alla difesa, un po' meno quando c'è da inventare.</p>	
<p><b>PAROLO 6,5</b> Copre il campo da una parte all'altra, mezzala ma anche «aiuto regista» del novellino Murgia.</p>		<p><b>ADNAN 5</b> Il tocco di mano sembra involontario, ma in ogni caso avrebbe dovuto fare più attenzione.</p>	
<p><b>MURGIA 6</b> Un po' contratto all'inizio, poi si distende bene.</p>		<p><b>JANKTO 6,5</b> Fa bene le due fasi, non si ferma mai. Sfiora il gol.</p>	
<p><b>LULIC 6</b> Tanti chilometri e qualche errore di troppo, ma anche il cross da cui scaturisce il rigore decisivo.</p>		<p><b>MATOS 5,5</b> Troppo spesso si estranea dal gioco.</p>	
<p><b>F. ANDERSON 5,5</b> Abulico per lunghi tratti della gara. Un paio di invenzioni non possono bastare.</p>		<p><b>PERICA 5,5</b> Dovrebbe dare più peso all'attacco nel forcing finale, non ci riesce.</p>	
<p><b>KEITA 6</b> Qualche strappo dei suoi, uno molto bello, ma dovrebbe incidere di più.</p>		<p><b>ZAPATA 6,5</b> Fa reparto da solo, impensierisce in più di una circostanza la retroguardia laziale.</p>	
<p><b>ALL. S. INZAGHI 6</b> Lazio bruttina perché (forse) distratta dal derby. I cambi però sono giusti e arrivano tempestivamente.</p>		<p><b>THEREAU 5</b> Gira a largo invece di affondare e quando ha la palla buona si fa stoppare da Radu.</p>	
		<p><b>ALL. DELNERI 6</b> Udinese quadrata e concentrata. La sconfitta non è meritata.</p>	
<p> <b>6</b> <b>PAIRETTO</b> Un errore la concessione del rigore. Il tocco di mano di Adnan c'è, ma è involontario e quindi non punibile. Decisione difficile, ispirata dall'addizionale Saia. I dubbi da rigore ci sono sul fallo di Danilo su Keita.</p>			
<b>DI VUOLO 6 - SCHENONE 6 - BANTI 6 - SAIA 5</b>			

### IL TECNICO DEI FRIULANI

## Ira Delneri: «Sul rigore c'era pure uno per terra»

● **ROMA** (nic. ber.) «Non ho parlato con l'arbitro e gli assistenti a fine gara. Ognuno svolge il suo lavoro e deve rendere conto alla propria coscienza. Non ho visto le immagini in televisione, mi hanno detto che il rigore è inesistente». Luigi Delneri usa toni pacati ma non riesce a mascherare la rabbia e per chiudere l'argomento sussurra: «Sarà stato un fallo d'area...». Una sconfitta difficile da digerire. «Fa male perdere così. L'Udinese ha disputato un'ottima gara, non concedendo una palla gol alla Lazio». Il tecnico dei friulani punta il dito su un altro

momento, sempre legato a quell'azione. «Il rigore l'abbiamo preso con un nostro giocatore per terra (Matos, ndr). Con il Milan è successo lo stesso quando noi abbiamo segnato e ci hanno rotto l'anima per una settimana...». Delneri sottolinea la prova dell'Udinese. «Abbiamo giocato combattendo e attaccando per 90' minuti. Non possiamo fare 50 gol. La squadra ha dimostrato di essere degna, in attacco potevamo essere più cinici. Quando si corre così tanto, è normale non prendere sempre la decisione giusta al tiro. La strada è però quella buona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEMPRE DECISIVO

# Immobile crede alla Champions: «La classifica è corta»

● Sul penalty: «Era netto, il pallone mi è stato tolto con la mano». All'Olimpico si vince con i suoi gol e mercoledì c'è il derby

Nicola Berardino  
ROMA

Ha inseguito il gol con tutte le sue forze. Sembrava scritto che al bivio per portare la Lazio ai tre punti contro l'Udinese dovesse esserci **Ciro Immobile**. Anche se i minuti passavano e la gara era sempre più in salita. Toccava a lui. Non solo perché è il bomber della squadra di Inzaghi. Quando Lulic ha scodellato quel

cross in area, Immobile si è lanciato. «Io ho stoppato la palla di petto, un difensore dell'Udinese (Adnan, ndr) me l'ha tolta con la mano. Il rigore era netto, il giudice di linea (Saia, ndr) ha visto bene perché era davanti all'azione». La sua descrizione a fine partita non lascia nessuno di quei dubbi che invece restano tutti sull'azione principale. Dagli undici metri, l'attaccante della Nazionale, che lunedì scorso ha compiuto 27 anni, ha esploso tutta la propria



Immobile, 15 gol in stagione ANSA

voglia di riportare la Lazio alla vittoria all'Olimpico. Così anche questo successo nella scia degli altrui tre interni del 2017 (compreso quello di Coppa Italia col Genoa) è passato dalle sue reti. Ormai una consuetudine: Immobile a segno e la Lazio fa festa in casa. Ma anche fuori visti gli exploit di Pescara e Empoli (a secco solo in Coppa Italia, a Milano, con l'Inter).

**VITTIMA PREFERITA** E quel pallone finito alle spalle di Karnezis al 27' della ripresa è pure il quinto gol di Immobile all'Udinese, che ora è la squadra a cui ha segnato di più in carriera. All'andata contro i friulani, firmò la sua prima doppietta in

biancoceleste. Le altre due reti risalgono alla stagione 2013-14, con la maglia del Torino per altrettanti 2-0. Quando segna Immobile, l'Udinese non ha scampo. Ma il goleador di Inzaghi inseguiva il suo quattordicesimo gol in questo campionato (il quarto dagli undici metri) per far risplendere la classifica della Lazio. «Sono contento perché i gol sono importanti quando servono per far vincere la squadra. Dovevamo prendere i 3 punti per l'Europa dopo il successo dell'Atalanta». Arrivarci con l'Udinese è stato però come attraversare un labirinto. «Siamo stati bloccati nel primo tempo, non so perché ma dobbiamo migliorarci sotto questo

aspetto. Bisogna essere lucidi perché ci aspettano partite importanti e non dobbiamo sbagliare». Annusa l'aria del derby. Mercoledì con la Roma c'è il primo atto delle semifinali di Coppa Italia. Cercherà il tris di fila dopo esser stato decisivo contro Empoli e Udinese. Intanto, Immobile alza lo sguardo sulla classifica della Lazio. A cinquanta punti, appena quattro gradini sotto il terzo posto del Napoli. «La Champions? La classifica è corta, per l'Inter sarà difficile seguire la scia delle altre. Noi abbiamo turni favorevoli ed è emozionante un campionato così». Soprattutto con i gol di Immobile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Un alimento così importante non si mangia: si beve.



OMELUORIA

## Sangemini idrata, reintegra, nutre.

È fonte di Calcio biodisponibile, cioè altamente assimilabile.

1 litro di Sangemini ha la stessa quantità di Calcio  
di 2 bicchieri di latte (da 125 ml cad.) o di 2 vasetti di yogurt (da 125 g cad.).

Sangemini è naturalmente ricca di Bicarbonato e povera di Sodio.

**SANGEMINI**  
acqua alimento



#beviconsapevolmente

Per tutte le informazioni, vai sul sito [acquemineraliditalia.it/sangemini](http://acquemineraliditalia.it/sangemini)





Giovanni Sardelli  
FIRENZE

**L**a vigilia più dura prima della gara da dentro o fuori. Non che la Fiorentina abbia molto da chiedere, classifica alla mano, al finale di stagione. Ma dalla quantità di orgoglio gettata stasera in campo (e dal risultato) dipende il destino immediato di Paulo Sousa. Quello a lungo termine, si sa già: divorzio certo. Sia il tecnico che la società sperano però di andare avanti insieme per altre 13 sfide. «Non è il momento di frantumare ma di unire, questo deve aver pensato la società», ha detto ieri in merito il portoghese. Ed è così. L'unica legge che conta è il campo.

**CLIMA TESO** L'accoglienza alla squadra non sarà fatta di fiori e complimenti. Lo si è capito già ieri mattina durante la rifinitura. Fuori dal centro sportivo infatti si sono presentati in circa 200/250 (comunque meno rispetto alle previsioni). L'obiettivo, centrato, far capire il malcontento della piazza, o parte di essa. Cori contro tutti. Proprietà («Della Valle fuori dalle p...») «bisogna spendere per vincere», allenatore («Sousa gobbo di m...») e giocatori («Voi siete uomini di m...»). Parzialmente salvato Corvino, solo applausi per Antognoni. Lo stesso Corvino ha parlato (attraverso il cancello) con qualche tifoso particolarmente imbufalito, mettendoci la faccia. Questi i concetti principali del d.g.: «Volevate chiarezza e ve l'ho data dicendovi che quest'anno l'obiettivo primario era riequilibrare il bilancio. I Della Valle i soldi li hanno cacciati, eccome. Se alla proprietà non fosse interessato il bene viola avrebbero venduto Kalinic e gli altri big». E sugli acquisti: «Responsabilità mia non aver preso un difensore». Cori, qualche fu-

● **Cori dei tifosi contro proprietà e allenatore al campo d'allenamento alla vigilia del Torino**



La contestazione dei tifosi della Fiorentina ieri mattina davanti al centro di allenamento dei viola

# Contestazione e Sousa al bivio È caos Fiorentina

mogeno e nessun episodio di violenza. Dopo un'oretta la comitiva si è sciolta.

**DI MISSIONI MAI** Poi è toccato a Sousa fotografare l'attualità viola. Lo stato di crisi è certificato. «È il momento più duro da quando sono qui – ammette – e le prime responsabilità sono mie, visto che sono il tecnico. Se ho pensato a dimettermi? Amo allenare e per me le difficoltà sono delle opportunità. Mai pensato ad andarmene, non scappo io». Spesso la Viola è mancata anche dal punto di vista del carattere. Con il clima che aspetta la Fiorentina, un guaio in più. «In mezzo alle difficoltà si cresce, la squadra è migliorata sul piano del temperamento. Abbiamo la possibilità di battere il Torino, vogliamo sfruttarla onorando la maglia». Ai problemi ambientali si aggiunge quello tecnico. Bernardeschi non ci sarà per un guaio alla caviglia sinistra rimediato con l'Udinese un paio di settimane fa. Fino a ora ha giocato con delle infiltrazioni, ora deve fermarsi. Ilicic e Saponara battono per il suo posto. Ma più dei singoli serve il collettivo. Conta solo vincere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## COSÌ AL FRANCHI (ORE 20.45)

FIORENTINA 4-4-1-1	TORINO 4-3-3
<p>OLIVERA 15 CRISTOFORO 19</p> <p>ASTORI 13 BADELJ 5</p> <p>TATARUSANU 12 RODRIGUEZ 2 VALERO 20 TOMOVIC 40 CHIESA 25</p> <p>ILICIC 72 KALINIC 9</p> <p>ALLENATORE Sousa</p>	<p>IAGO 14 BENASSI 15 ZAPPACOSTA 7</p> <p>BELOTTI 9 LUKIC 25 AJETI 93</p> <p>BOYÉ 31 BASELLI 8 MORETTI 24 HART 21 BARRECA 23</p> <p>ALLENATORE Mihajlovic</p>
<p><b>PANCHINA:</b> 23 Satalino, 57 Sportiello, 4 De Maio, 18 Salcedo, 6 Sanchez, 31 Milic, 24 Hagi, 16 C. Tello, 21 Saponara, 30 Babacar</p> <p><b>SQUALIFICATI:</b> Vecino (1)</p> <p><b>DIFFIDATI:</b> Milic, Tomovic, Saponara</p> <p><b>INDISPONIBILI:</b> Dragowski e Bernardeschi (da valutare)</p>	<p><b>PANCHINA:</b> 1 Padelli, 91 Reinaudo, 29 De Silvestri, 13 Rossetti, 26 Avelar, 3 Molinaro, 6 Acquah, 18 Valdiferri, 16 Gustafson, 19 Iturbe, 10 Ljajic, 11 M. Lopez</p> <p><b>SQUALIFICATI:</b> nessuno</p> <p><b>DIFFIDATI:</b> Benassi, Castan, Moretti e Rossetti</p> <p><b>INDISPONIBILI:</b> Obi (40 giorni), Carlao (15), Castan (2)</p>
<p><b>ARBITRO</b> Giacomelli <b>GUARDALINEE</b> Longo-De Pinto</p> <p><b>QUARTO UOMO</b> Vivenzi <b>ADDIZIONALI</b> Massa-Abbattista</p> <p><b>TV</b> Sky Sport 1, Supercalcio e Calcio 1 HD; Premium Sport HD</p> <p><b>INTERNET</b> www.gazzetta.it</p>	

GDS

## I GRANATA

# Miha fa il Toro: «Noi da record, altro che flop»

Francesco Bramardo  
TORINO

**G**emellati nella buona e cattiva sorte. La sfida di questa sera al Franchi vedrà ancora una volta viola e granata uniti nella delusione. Con la differenza che la Fiorentina almeno ha partecipato all'Europa League e aritmeticamente è ancora in corsa per rientrare nel gruppo delle squadre che faranno le coppe la prossima stagione. E la promessa di Sinisa Mihajlovic («In due anni torneremo in Europa») rischia di rimanere tale anche se alla scadenza del bonus manca un'intera stagione. Che sarà tutta da scrivere, con l'allenatore serbo o con un altro tecnico, con una rosa ancora una volta rivoluzionata e con essa anche schemi tattici e gioco nonostante la cifra record per Urbano Cairo di 34 milioni di euro spesi (a questo punto forse male...) per la stagione in corso. Insomma, per tornare a questa sera, se la tifoseria viola contesta apertamente l'allenatore, quella granata osserva mestamente. Perché bocciare Sinisa, a meno che non sia lui a salutare, è prematuro. «La stagione non è ancora finita. Mancano 13 partite e possiamo comunque chiudere meglio del girone di andata, con il record di punti per il Toro», spiega Sinisa. Mihajlovic che a Firenze tenterà il tutto per tutto (si annunciano cambi di formazione per necessità a metà campo e in difesa, mentre in attacco i bonus a disposizione di Ljajic per tirarsi fuori dalla mediocrità sembrano terminati): Boyé titolare sembra la mossa della disperazione, quella di Lukic a centrocampo un test per il Toro che verrà.

**IN RIPRESA** Mihajlovic nella conferenza stampa di vigilia ha rigettato al mittente le critiche. «Ho letto in questi giorni cose brutte sui giornali. Accetto le critiche,

non le offese. Sembra che all'improvviso a livello di società e di squadra ci siano solo macerie. Non si deve esagerare, non è così, c'è stata una flessione di risultati ma la squadra è in ripresa e questa resterà comunque una delle migliori stagioni con i tre punti a vittoria e vogliamo concluderla al meglio. Abbiamo quattro punti in più rispetto alla stagione scorsa. I conti si fanno alla fine e saranno comunque positivi anche senza l'Europa, perché avremo fatti più punti di sempre e lanciato alcuni giovani». Sui viola: «Affrontiamo una Fiorentina che ha subito un brutto colpo, a causa di un black-out, cosa che noi conosciamo molto bene. Saranno arrabbiati e avranno voglia di rivalsa anche se noi abbiamo i nostri problemi: in attacco stiamo bene, a centrocampo e in difesa ci mancano diversi giocatori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sinisa Mihajlovic, 48 anni, è alla prima stagione a Torino ANSA

● **Il tecnico risponde alle critiche: «Abbiamo quattro punti in più dello scorso anno e siamo in ripresa»**

## GLI ANTICIPI DI SABATO

**Che colpo a Napoli Super Caldara esalta l'Atalanta**

NAPOLI	0
ATALANTA	2

**MARCATORI** Caldara al 28' p.t. e al 25' s.t.

**NAPOLI (4-3-3)** Reina 5,5; Hysaj 4,5 (dal 34' s.t. Maggio s.v.), Maksimovic 4,5, Albiol 5,5, Ghoulam 5; Zielinski 6, Diawara 5, Hamsik 5 (dal 14' s.t. Milik 5); Callejon 5, Mertens 5,5, Insigne 5,5 (dal 34' s.t. Pavoletti s.v.). (Rafael, Sepe, Strinic, Giaccherini, Jorginho, Chiriches, Koulibaly, Rog). All. Sarri 5

**ATALANTA (3-4-1-2)** Berisha 7,5; Toloi 8, Caldara 9, Masiello 7; Conti 6,5, Kessie 5,5, Freuler 7, Spinazzola 8; Kurtic 7 (dal 41' s.t. Cristante s.v.); Petagna 7 (dal 46' s.t. Zukanovic s.v.), A. Gomez 6,5 (dal 37' s.t. Grassi s.v.). (Rossi, Gollini, D'Alessandro, Konko, Hateboer, Paloschi, Mounier, Dramé, Bastoni). All. Gasperini 9

**ARBITRO** Celi di Campobasso 6,5  
**NOTE** Espulso Kessie (A) al 22' s.t. per doppia ammonizione. Ammoniti Hysaj e Berisha

**Skorupski iellato, poi Alex Sandro Juve ok con l'Empoli**

JUVENTUS	2
EMPOLI	0

**MARCATORI** Skorupski autogol al 7', Alex Sandro al 20' s.t.

**JUVENTUS (4-4-2)** Neto 6; D. Alves 6,5, Bonucci 6, Rugani 6, Alex Sandro 6,5; Cuadrado 6,5 (dal 40' s.t. Pjaca s.v.), Pjanic 6, Marchisio 5,5 (dal 34' s.t. Rincon s.v.), Sturaro 5,5 (dal 29' s.t. Dybala 6); Higuain 6, Mandzukic 7. (Buffon, Audero, Asamoah, Barzagli, Benatia, Chiellini, Lichtsteiner, Lemina). All. Allegri 6,5

**EMPOLI (4-3-1-2)** Skorupski 5,5; Laurini 5 (dal 25' s.t. Veseli 5,5), Bellusci 5,5, Costa 5,5, Pasqual 5; Krunic 6, Dioussé 6, Mauri 6 (dal 32' s.t. Buchel s.v.); El Kaddouri 6; Marilungo 5 (dal 25' s.t. Thiam 5,5), Pucciarelli 5,5. (Pelagotti, Cosic, Dimarco, Barba, Zambelli, Zajc, Maccarone, Croce, A. Tello). All. Martusciello 5,5

**ARBITRO** Mariani di Aprilia 6,5  
**NOTE** Ammonito Bellusci

**PREMIUM**  
MEDIASET

**NAPOLI vs REAL MADRID**  
7 MARZO ORE 20.45

**NOI CI CREDIAMO!**

Il ritorno del Napoli negli ottavi di finale Uefa Champions League sarà visibile solo su Premium.

**ABBONATI SUBITO**

199.309.309\* [mediasetpremium.it](https://www.mediasetpremium.it)

\*Il costo massimo del servizio IVA inclusa da rete fissa è di 15 centesimi al minuto senza scatto alla risposta. Per chiamate da rete mobile il costo massimo IVA inclusa è di 49 centesimi al minuto, con uno scatto alla risposta di 16 centesimi.



# GRANDE SUCCESSO! ARRIVA LA RISTAMPA

**DAL  
7 MARZO**

**TORNANO IN EDICOLA  
TUTTI I VOLUMI  
A PARTIRE DAL PRIMO!**



ACQUISTA  
ONLINE  
LA COLLANA  
**Gazzetta  
STORE**.it

Preziosi su  
primadonna.it  
e ritira in edicola!

## A GRANDE RICHIESTA TORNANO I RICETTARI FIRMATI DA CANNAVACCIUOLO

Una collana di libri imperdibili, con le ricette dello chef fotografate e spiegate in ogni passaggio, la scuola di cucina e le preparazioni di base, i consigli e i segreti per rendere unici i propri piatti. Si riparte dal primo volume, dedicato agli Antipasti caldi, la settimana successiva tornerà il secondo, Pasta fresca, e poi tutti gli altri a cadenza settimanale. Un'occasione unica per portare l'alta cucina sulla propria tavola ogni giorno!

**DAL 7 MARZO TORNA IN EDICOLA IL PRIMO VOLUME  
"ANTIPASTI CALDI" A SOLI 4,99 €**

**PER CHI HA GIÀ ACQUISTATO I VOLUMI, L'OPERA  
PROSEGUE REGOLARMENTE. OGNI GIOVEDÌ IN EDICOLA**

**CORRIERE DELLA SERA**  
©  
La libertà delle idee

**La Gazzetta dello Sport**  
Tutto il rosa della vita



# Borriello fa una magia Cagliari, che colpo Crotone, quanta paura

● I calabresi passano con Stoian e durano 30', Rastelli ribalta con Joao Pedro e Marco, all'11° gol: i sardi salgono al 12° posto

dornale errore di Dos Santos, il Crotone è entrato nel tunnel della disperazione, sino a cedere, incantato e impotente - soprattutto il difensore brasiliano - dinanzi alla magia di Borriello. Dopo 5 k.o. di fila, la società riflette sul possibile esonero del tecnico. La corsa-salvezza è sempre più a handicap, anche se l'Empoli, quartultimo, è ancora a 9 punti. «Ma se le altre concorrenti non camminano, noi dobbiamo iniziare a farlo, già contro il Sassuolo. Ci crediamo, eccome», dice Nicola.

**MARCO, PENSACI TU!** Dopo che Falcinelli e in particolare Trotta e Acosty avevano evidenziato l'incapacità di pungero al tiro - altrimenti, i calabresi avrebbero segnato altri due, tre gol in 30 minuti -, ecco che si prende il palcoscenico maestro Borriello. Rastelli decide di osare e in avvio di ripresa si affida al goleador evergreen. Marco è il nuovo riferimento avanzato, bravo a fare a sportellate da solo, con Sau e Joao Pedro che a turno lo supportano nel 4-3-1-2. Rintuzzato l'assalto disordinato del Crotone, il Cagliari s'accende della luce immensa di Borriello: riceve palla da un ispirato Isla, usa il destro per controllare e, con finta e straordinaria rapidità, appena dentro l'area sfrutta il sinistro per cesellare un rasoletta forte e preciso. «Giornata non positiva, se non per il carattere. Per fortuna, ci ha pensato Borriello. Lo abbiamo gestito, per qualche problemino, nelle ultime settimane. Ma è sempre lui», così se lo gode Rastelli, dopo la seconda vittoria in trasferta degli isolani. Dal 16 ottobre (2-1 in casa Inter), poi solo due altri punti in gare esterne, a Pescara e domenica a domicilio Sampdoria: adesso, sì, è bello viaggiare...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE PAGELLE di G.CAL.

### DOS SANTOS DISASTRO, CRISETIG REGGE GABRIEL È INSICURO, ISLA SA INVENTARE



**IL MIGLIORE**  
**ADRIAN**  
**STOIAN**

6,5

Non solo segna il gol dell'illusione, con bella esecuzione, ma detta anche lanci e cambi di gioco, facendo ammannire Padoin. (Rohden s.v.)

**CORDAZ 5,5** Può fare poco sul gol però in uscita non dà sicurezza. **ROSI 6** Argina Ionita e si propone bene in avanti. **DOS SANTOS 4** Riapre la partita con il «buco» nell'azione del pareggio, non c'è sul gol di Borriello e rischia tanto in costruzione. **CECCHERINI 6** Guarda a vista Joao Pedro, poi passa su Sau. Resiste fino alla perla di Borriello. **MARTELLA 5** Sufficiente quando attacca, una frana quando dovrebbe opporsi agli assist di Isla. **ACOSTY 5,5** Vivace ma non preciso in zona-tiro e trattiene troppo palla, favorendo le ripartenze del Cagliari. **NALINI 5,5** Entra con piglio giusto, però incide poco. **BARBERIS 5,5** Bene per mezz'ora, poi non sa limitare Barella. **CRISSETIG 6** L'unico ex non soffre Dessena e avvia bene l'azione. **FALCINELLI 6** Anche quando non segna, è prezioso nel gioco di sponda e nel tenere alta la squadra. **TROTTA 5,5** Solo l'apertura per il gol. Tira male, a volte è egoista. **SIMY 5** Si vede per la sua stazza, ma in 27' non lascia traccia al tiro. **ALL. NICOLA 6** Il Crotone domina gli avversari per 30'. Le prova tutte ma è impotente se il destino della sfida cambia per l'erroraccio di Dos Santos.



6,5

**ORSATO** Non fischia tanto, perché sa tenere in pugno la sfida. Giusto non punire un tocco di mano di Bruno Alves nel recupero. Sarebbe da ammonire il portoghese: gomito alto su Falcinelli.

**TONOLINI 6 - LA ROCCA 6 FABBRI 6 - SERRA 6**



**IL MIGLIORE**  
**MARCO**  
**BORRIELLO**

7

Entra e gli basta un quarto d'ora per aprire la gioielleria e mostrare una perla autentica. Che gol! Controllo con il destro, finta e rasoia col sinistro.

**GABRIEL 5,5** Poco reattivo su Stoian e non brilla sulle palle alte. **PADOIN 5** Non ha il passo di Stoian, soffre le accelerazioni e i dribbling. **PISACANE 6** Mai infilato da Trotta, è tosto al centro della difesa. **BRUNO ALVES 5,5** Fa un errore grave con palla in uscita e avvia l'azione del gol del Crotone. **MURRU 6** Limita Acosty e nella ripresa è una freccia preziosa. **ISLA 7** Pedina tattica fondamentale. Marca con efficacia e inventa i lanci dai quali nascono i due gol (sul primo, complice Dos Santos). **DESSENA 5,5** Votato all'interdizione, fa tanti errori nei disimpegni. **DI GENNARO 6** Si sacrifica nell'alzare il muro. **BARELLA 6,5** Nell'ombra per un tempo, poi è quasi irrefrenabile. **IONITA 6** Latitante per 45 minuti, è tra i più attivi nella rimonta. **JOAO PEDRO 6,5** Un falco quando s'avventa sulla palla per il pareggio. E si sacrifica in marcatura. **SAU 6** Svaria su tutto il fronte offensivo, dando una mano a metà campo. (Capuano s.v.) **ALL. RASTELLI 6,5** Non è una prestazione positiva ma, al momento opportuno, sa cambiare volto alla squadra, con Borriello e poi, in vantaggio, con la difesa a 5.

<b>CROTONE</b>	<b>1</b>
<b>CAGLIARI</b>	<b>2</b>

**PRIMO TEMPO 1-1**  
**MARCATORI** Stoian (CR) al 10', Joao Pedro (CA) al 32' p.t.; Borriello (CA) al 24' s.t.

**CROTONE (4-4-2)** Cordaz; Rosi, Dos Santos, Ceccherini, Martella; Acosty (14' s.t. Nalini), Barberis, Crisetig, Stoian (39' s.t. Rohden); Falcinelli, Trotta (23' s.t. Simy)  
**PANCHINA** Festa, Viscovo, Dussenne, Mesbah, Sampirisi, Capezzi, Suljic, Kotnik, Borello  
**ALLENATORE** Nicola  
**CAMBI DI SISTEMA** nessuno  
**BARIC. MOLTO ALTO 57,8 METRI**  
**ESPULSI** nessuno  
**AMMONITI** Rosi e Acosty per g.s.

**CAGLIARI (4-4-1-1)** Gabriel; Padoin (9' s.t. Borriello), Pisacane, Bruno Alves, Murru; Isla, Dessena (22' s.t. Di Gennaro), Barella, Ionita; Joao Pedro; Sau (31' s.t. Capuano)  
**PANCHINA** Rafael, Crosta, Miangue, Salamon, Deiola, Ibarbo  
**ALLENATORE** Rastelli  
**CAMBI DI SISTEMA** dal 9' s.t. 4-3-1-2; dal 31' s.t. 5-3-1-1  
**BARIC. MOLTO BASSO 41 METRI**  
**ESPULSI** nessuno  
**AMMONITI** Barella per g.s.

**ARBITRO** Orsato di Schio  
**NOTE** paganti 1.098, inc. 6.635 euro; abbonati 6.243, quota 121.174 euro. Tiri in porta 2-2. Tiri fuori 8-4. In fuorigioco 3-1. Angoli 6-1. Recuperi: p.t. 0', s.t. 5'.



Sau e i giocatori del Cagliari festeggiano Marco Borriello LAPRESSE

**Giuseppe Calvi**  
INVIATO A CROTONE

Alla borsa valori della Serie A, il Marco del Cagliari è quotato a 11 (i suoi gol in questo campionato). Che poi fa... 90 (le reti in carriera in A), la paura che domina il Crotone. Con una prestazione appena sufficiente nella ripresa, la squadra di Massimo Rastelli passa allo Scida grazie a una giocata, da fuoriclasse, dell'attaccante. E, sorpassando Udinese e Sassuolo, s'arrampica al dodicesimo

posto. La salvezza è una pratica archiviata, d'ora in poi Dessena e compagni proveranno a realizzare il sogno del presidente Giulini: spingersi ancora più su, magari arrivare a conquistare la decima posizione.

**ILLUSIONE** La formazione di Davide Nicola resta ancora a mani vuote, dopo aver soggiogato gli avversari sul piano tattico per mezz'ora nel primo tempo, con il vantaggio firmato da Stoian (già in gol all'andata, stavolta bel diagonale di sinistro). Raggiunto da Joao Pedro, lesto a sfruttare un ma-

## DOPO L'ESORDIO BOOM

# Zemanlandia è già fuori moda Il Chievo ritrova la sua casa

● Gioiello di Birsà e raddoppio di Castro: Maran affossa il boemo che lo aveva sostituito a Brescia. Pescara molle e stanco, fallito l'avvicinamento all'Empoli

<b>CHIEVO</b>	<b>2</b>
<b>PESCARA</b>	<b>0</b>

**PRIMO TEMPO 1-0**  
**MARCATORI** Birsà al 12' p.t., Castro al 16' s.t.

**CHIEVO (4-3-1-2)** Sorrentino; Cacciatore, Spolli, Dainelli Gobbi; Castro (dal 33' s.t. Izco), De Guzman, Hetemaj; Birsà (dal 43's.t. Kiyine); Inglese (dal 46' p.t. Gakpè), Meggiorini.  
**PANCHINA** Seculin, Cofente, Frey, Sardo, Gamberini, Cesar, Radovanovic, Rigoni, Bastien.  
**ALLENATORE** Maran.  
**BARICENTRO BASSO 50,2 M.**  
**CAMBI DI SISTEMA** nessuno.  
**ESPULSI** nessuno.  
**AMMONITI** Hetemaj, Spolli e De Guzman per gioco scorretto.

**PESCARA (4-3-3)** Bizzarri; Zampano (dal 17' s.t. Crescenzi), Stendardo, Coda, Biraghi; Memushaj, Bruno, Verre; Benali (dal 17' s.t. Matrita; dal 31' s.t. Pepe), Cerri, Caprari.  
**PANCHINA** Aldegani, Bovo, Vitturini, Muntari, Brugman, Muric, Fornasier, Kastanos  
**ALLENATORE** Zeman.  
**BARICENTRO BASSO 50,2 M.**  
**CAMBI DI SISTEMA** nessuno.  
**ESPULSI** nessuno.  
**AMMONITI** Memushaj per proteste, Cerri e Coda per gioco scorretto.

**ARBITRO** Gavillucci di Latina.  
**NOTE** paganti, incasso e abb. non com. Tiri in porta 8 (1 traversa)-3. Tiri fuori 7-6. In fuorigioco 3-3. Angoli 6-6. Recuperi: p.t. 1', s.t. 3'

**Guglielmo Longhi**  
INVIATO A VERONA

È subito è arrivato il momento della restaurazione. Il Pescara di Zeman, sì quello che aveva umiliato il Genoa, è caduto di colpo, idealmente buttato giù dai famigerati gradoni che tanto piacciono al boemo. Timido per mezz'ora, poi si è svegliato. Poi ancora abulico. Le verticalizzazioni invocate alla vigilia? Poche e non decisive. Il possesso palla considerato il male assoluto? Quello invece sì è visto, quasi al livello del Chievo, poco meno del 50%. Ma inutile, perché la squadra è apparsa molle, rassegnata, stanca (ancora i gradoni?). Tutto come prima dunque: classifica disperata e quel poco di autostima che svanisce dopo tanta fatica.

**PESCARA MOLLE** E' noto a tutti che Maran è un tecnico diversamente zemaniano: punta sull'organizzazione e l'equilibrio più che sugli effetti speciali. L'idea di fondo è aspettare per colpire in contropiede. Con diverse varianti: il doppio trequartista quando serve il palleggio, il classico 4-3-1-2 quando, come ieri, serve profondità. Si dice anche che le squadre di Maran facciano giocare male gli avversari, e non si capisce



Valter Birsa calcia il pallone che dà il vantaggio al Chievo LAPRESSE

se sia un merito o una colpa. L'ha confermato lo stesso Zeman spiegando che «Il Chievo è bravo ad allungare le difese e noi abbiamo giocato troppo lunghi». Il boemo è intervenuto cambiando parte della la catena di destra (Zampano-Benali), anche se i pericoli maggiori arrivavano dalla parte opposta. Ma il 4-3-3 ha funzionato poco: Bruno ha dovuto sfiancarsi con Birsà, Memushaj è scomparso davanti a Castro e Verre ha sofferto il dinamismo di Hetemaj. I tre davanti non hanno faticato di meno: Dainelli e Spolli hanno murato Cerri, statico ma volenteroso, mentre i famosi tagli degli esterni sono rimasti nel mondo di Zemanlandia.

**CHIEVO OFFENSIVO** Il Chievo incarta la vittoria numero cento in casa e si gode il record di giornata: 8 tiri in porta, mai successo. Torna a vincere al Bentegodi con due gol molto diversi: bellissimo il primo (sinistro a giro di Birsà), semplice il secondo (tap-in a porta vuota di Castro dopo la respinta di Bizzarri su Gakpè). La paura dell'effetto Zeman ha fatto il resto: difesa concentrata e lo straripante Birsà libero di inventare. Maran non lo ammetterà mai, ma battere il collega deve dargli una soddisfazione particolare: 11 anni fa a Brescia, al 5° posto in B, viene sostituito da Zdenek. Come finisce? Squadra fuori dai playoff.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE PAGELLE di G.LO.

### SPOLLI UN MURO, DE GUZMAN CHE REGIA BIZZARRI EVITA ALTRI GUAI, CODA FATICA



**IL MIGLIORE**  
**VALTER**  
**BIRSA**

8

Un gol splendido, uno ingiustamente annullato, una traversa. Sempre al centro del gioco: Bruno cerca inutilmente di togliergli lo spazio vitale. (Kiyine s.v.).

**SORRENTINO 6,5** Una sola parata ma decisiva. **CACCIATORE 6,5** Frena Caprari, sfiora il gol di testa. **SPOLLI 7** Un muro. Sembra tornato ai livelli di Catania. **DAINELLI 6,5** Mezzo voto in meno perché scivola nell'occasione gol di Caprari. **GOBBI 6** Si preoccupa (troppo) di Benali e limita al minimo la spinta. **CASTRO 7** Uomo ovunque, ridicolizza Memushaj, segna il terzo gol in campionato. Miglior crossatore di giornata (5). (Izco s.v.). **DE GUZMAN 7** Provato per la terza volta da play: esperimento riuscito. Firma 70 passaggi positivi. **HETEMAJ 6,5** Usa le maniere brusche con Verre: cinque falli e un paio di interventi al limite. **INGLESE 6** Il primo stage con la nazionale gli aveva portato fortuna (subito un gol al Toro). Stavolta no: finisce in ospedale dopo uno scontro aereo con Stendardo per un trauma al rachide cervicale. **GAKPÈ 6,5** Una buona occasione appena entrato, poi entra nell'azione del gol. **MEGGIORINI 6,5** Non segna, ma, come sempre, lavora molto per la squadra. **ALL. MARAN 7** Partita perfetta, classifica che diventa importante. Problema: fermato Zeman, qual è il prossimo obiettivo?



6,5

**GAVILLUCCI** Partita non complicata e gestita con personalità. Innocuo il contatto Cerri-Spolli al 7' della ripresa, tradito dal guardalinee sul gol annullato a Birsà.

**DI IORIO 6-LIBERTI 5**  
**MAZZOLENI 6-MARINI 6**



**IL MIGLIORE**  
**ALBANO**  
**BIZZARRI**

7

Applaudito ex, salva la porta almeno tre volte. Sui gol ha la coscienza pulita: la parabola di Birsà è imprevedibile, poi salva su Gakpè ma è sfortunato nella respinta.

**ZAMPANO 5,5** Un solo spunto: la discesa al 2' della ripresa. **CRESCENZI 6** Più vivace di Zampano, fa almeno un tentativo da fuori area. **STENDARDO 5,5** L'avvocato lotta con Inglese, va vicino al gol come gli succedeva ogni tanto a Bergamo. **CODA 5** Instabile, fatica con il mobilissimo Meggiorini. **BIRAGHI 5** Dalla sua parte il Chievo affonda che è un piacere. Troppi errori: 15 passaggi sbagliati. **MEMUSHAJ 5** Prova a contenere Castro: non ci riesce. Recupera 12 palloni, ma non basta. **BRUNO 5** Svolge con molta sofferenza il doppio compito: impostare e limitare Birsà. **VERRE 5** Perde il pallone nell'azione del secondo gol. Errore imperdonabile e poche idee. **BENALI 5** Si ferma dopo 4 gol in 3 giornate. Opposizione molle sul tiro vincente di Birsà. **MITRITA s.v.** Fuori dopo 14 minuti per un guaio molcolare. (Pepe s.v.) **CERRI 5** Sgomita con Dainelli e Spolli, non ripete la gara col Genoa. **CAPRARI 6** L'unico sopravvissuto della promozione è l'ultimo ad arrendersi. Sorrentino gli nega il gol del pareggio. **ALL. ZEMAN 5** Vistoso passo indietro, l'effetto novità è già svanito. Davvero il Pescara andrà in B divertendosi?



# IL SUO LEONE RUGGISCE ANCORA



PRIMA USCITA  
A SOLO  
**4,99€\***



**YAMATO VIDEO**  
www.yamato-video.com

**IGRANDIROBOT**  
大きいロボット

**Daltanious**  
IL ROBOT DEL FUTURO

**東映**  
TOEI COMPANY, LTD.

## LA LEGGENDA DI DALTANIOUS CONTINUA

Il Giappone, devastato dall'occupazione delle armate aliene di Akron, è ormai solo un cumulo di rovine. In questo scenario apocalittico, un gruppo di orfani capeggiati dal coraggioso Kento cercherà di difendere il mondo grazie all'aiuto del potentissimo Daltanious, il robot del futuro. Rivivi in DVD le avventure del mitico mecha con il leone sul petto e prendi parte anche tu alla ribellione per cacciare gli invasori dal nostro pianeta.

**IL PRIMO DVD È IN EDICOLA DAL 7 MARZO**

ACQUISTA  
ONLINE  
LA COLLANA  
**Gazzetta  
STORE.it**

\*Opera in 12 uscite. 1° uscita € 4,99, uscite successive € 9,99.  
Per informazioni e arretrati rivolgerti al Servizio Clienti Gazzetta tel. 02.63.79.85.11 e-mail: linea.aperta@rcs.it

zampeverse

© Toei Company  
© 2017 Yamato Srl per l'edizione italiana

**La Gazzetta dello Sport**  
Tutto il rosa della vita